ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi, vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Giovedì 4 Agosto 1921 — Telefoni: Amministrazione: N. 880, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 465 e N. 623. — Nuova Serie - N 533

La pace tra fascisti e socialisti firmata ieri

I partiti rientrano nell'ordine legale e riconoscono l'autorità dello Stato

Il testo dell'accordo

ROMA, 3, sera

Nel gabinetto del Presidente della Camera è stato oggi firmato il concordato tra fascisti e socialisti. Il documento, nel suo testo ufficiale, è del seguente tenore:

Al fine di raggiungere il ritorno della vita normale in Italia fra partiti politici e organizzazioni economiche, si sono riuniti, sotto la presidenza dell'avv. Enrico De Nicola, Presidente della Camera, i rappresentanti: del Consiglio Nazionale dei Fasci di Combattimento, del gruppo parlamentare fascista, della direzione del partito socialista, del gruppo parlamentare socialista, della Confederazione generale del lavoro.

I comunisti, i popolari e i repubblicani

Erano stati anche invitati il direttorio del gruppo parlamentare comunista, i rappresentanti del gruppo parlamentare popolare e i deputati repubblicani. Il direttorio del gruppo parlamentare comunista dichiarò verbalmente al Presidente che il gruppo parlamentare comunista, in conformità e in consonanza con le dichiarazioni da tempo pubblicate dal comitato esecutivo del partito comunista d'Italia, non partecipa alle trattative.

I rappresentanti del gruppo parlamentare popolare, on. De Gasperi e Cingolani, risposero ringraziando per l'invito e facendo voti per il buon risultato delle trattative, miranti alla tanto invocata pacificazione, ma soggiungendo che, nel dubbio che l'intervento di partiti, i quali non si trovano negli stessi rapporti e sulla stessa linea di combattimento come i contendenti, possa sminuire l'efficacia degli accordi che si vogliono concludere ed attuare fra le due parti in causa, il gruppo preferisce rinunciare, nei suoi riguardi, ad una stipulazione ufficiale e di contribuire, invece, al raggiungimento dei nobili fini del Presidente, col perseverare nella Camera e fuori nel suo atteggiamento di rigida legalità e di equa valutazione delle forze sociali, che lo ha sempre ispirato.

Per i deputati repubblicani, gli on. Chiesa, Mazzolani, Conti e Macrelli risposero egualmente, ringraziando e formulando fervidi auguri per la pacificazione necessaria alla salute del nostro Paese, ma dichiarando di non credere opportuno il loro intervento, perchè il partito repubblicano ha voluto rimanere neutrale nella infausta contesa delle fazioni e resistere anche quando le sue organizzazioni furono duramente colpite.

I termini del concordato

1.o S'intende qui riprodotto e confermato il comunicato ufficiale del 28 luglio u. s. che risolveva una questione pregiudiziale sollevata dalla parte fascista circa i rapporti fra il partito socialista e il partito comunista.

2.o Le cinque rappresentanze sopra costituite si impegnano a fare immediata opera perchè minaccie, vie di fatto, rappresaglie, punizioni, vendette, pressioni o violenze personali di qualsiasi specie abbiano subito a cessare.

3.o I distintivi, gli emblemi e le insegne dell'una e dell'altra parte saranno rispettate. A tale proposito si sono sollevate richieste e formulate proposte circa l'esposizione dei vessilli sugli edifici pubblici, ma il Presidente ritiene che tale questione, di esclusiva competenza del Governo e del Parlamento, non possa essere risoluta con accordi fra partiti politici.

4.o Le parti reciprocamente si impegnano al rispetto delle organizzazioni economiche.

5.o Ogni azione, atteggiamento e comportamento in violazione a tale impegno e accordo, è fin da ora sconfessato e deplorato dai rispettivi rappresentanti. Il partito socialista dichiara di essere estraneo alla organizzazione e all'opera degli arditi del popolo, come del resto, risulta già dallo stesso contegno di questi ultimi, che si proclamarono al di fuori di tutti i partiti.

6.o Ogni infrazione a tali norme dovrà subito essere deferita al giudizio di arbitri che, obbiettivamente, ne determineranno, con lodo da rendersi pubblico, le responsabilità.

7.o All'uopo le organizzazioni politiche ed economiche di ciascuna parte contribuiranno a costituire in ogni provincia un collegio di arbitri, composto da due rappresentanti di parte socialista e due di parte fascista, presieduto da persona scelta di comune accordo, o, in difetto, nominata dal Presidente della Camera. Qualora, nel termine di 15 giorni da oggi le parti non designano i loro arbitri, la nomina sarà fatta dalle sottoscritte rappresentanze.

8.o Tutti gli accordi locali, che non corrispondano esattamente alle direttive del presente concordato, s'intendono annullati.

9.o Le organizzazioni si impegnano a non fare con violenza opposizione alla effettiva reintegrazione nelle cariche, se disposta con provvedimenti legislativi, nei rapporti di coloro che sostengono di essere stati obbligati con la forza a rassegnare le dimissioni da pubblici uffici.

10.o Le parti reciprocamente s'impegnano alla restituzione di tutti gli oggetti di valore patrimoniale delle organizzazioni e dei singoli danneggiati, che, eventualmente, si trovino in possesso delle organizzazioni, o di singoli.

11.o Le rappresentanze sottoscritte inviteranno la stampa delle loro rispettive parti politiche a uniformarsi alle direttive del presente accordo per il più facile conseguimento del fine.

Quanto sopra viene reso pubblico a mezzo della stampa, con la ferma fiducia e volontà che, da parte di tutti, si intendano, come la gravità dell'ora reclama, la forza e la virtù di questa comune parola di pace, e si obbedisca.

Roma, Gabinetto del Presidente della Camera in Montecitorio, il 3 agosto 1921.

Firmati: On. Benito Mussolini, on. Cesare Maria de Vecchi, on. Giovanni Giuriati, Cesare Rossi, Umberto Pasella, Gaetano Polverelli e Nicola Sansanelli, per il Consiglio Nazionale dei Fasci di combattimento e per il gruppo parlamentare fascista; on. Giovanni Bacci ed Emilio Zanerini, per la direzione del partito socialista italiano; on. Elia Musatti e on. Oddino Morgari, per il gruppo parlamentare socialista; on. Gino Baldesi, Alessandro Galli ed Ernesto Caporali, per la Confederazione Generale del lavoro; avv. Enrico De Nicola, Presidente della Camera dei deputati.

I rapporti tra socialisti e comunisti

Allegato: Con lettera 24 luglio la commissione del gruppo parlamentare fascista comunicava all'on. De Nicola che, prima di riprendere e, possibilmente, concludere le trattative per la pacificazione, era necessario che la parte avversa fornisse alcuni chiarimenti sulle seguenti questioni:

1) Sul senso e sui confini della solidarietà proclamata a mezzo dell'on. Modigliani, dei socialisti con i comunisti, i quali ultimi si sono dichiarati contrari alla pacificazione; 2) Sugli eventuali rapporti tra il partito socialista italiano e la costituente organizzazione dei così detti «arditi del popolo», organizzazione che va intensificandosi in questi giorni col favore di molti organi del partito socialista. 3) Sul contegno che gli organi del partito socialista, non escluso il quotidiano, il quale, con una cronaca unilaterale degli avvenimenti e con note di ordine redazionale esaspera, invece di mitigare la situazione generale.

L'on. De Nicola ritenne che la seconda e la terza domanda si riferissero a questioni che dovevano essere definite nella discussione di merito dell'accordo e che soltanto la prima domanda avesse carattere pregiudiziale, sì da richiedere, prima della ripresa delle trattative, una risposta che egli si affrettò a sollecitare dall'on. Bacci, il quale dichiarò che, se la richiesta avesse avuto carattere ufficiale, egli avrebbe dovuto presentarla alla direzione del partito socialista; che, se invece, per evitare lungaggini, si fosse rivolta a lui in linea ufficiosa, egli non avrebbe avuto alcuna difficoltà a manifestare il pensiero della direzione del suo partito sulla frase dell'on. Modigliani.

Avendogli l'on. De Nicola rivolto invito in questi ultimi sensi, l'on. Bacci dichiarò che la direzione del partito socialista era solidale con la dichiarazione dell'on. Modigliani, la quale non aveva altro significato all'infuori di questo, che se il fascismo dovesse soffocare, o tentare con la violenza la libera espressione del programma comunista, come di qualsiasi altro programma, il partito socialista si schiererebbe, tanto più contro il fascismo, quanto più debole fosse il partito attaccato.

L'on. De Nicola comunicò alla commissione del gruppo parlamentare fascista la dichiarazione dell'on. Bacci.

L'on. Giuriati gli partecipò che la commissione aveva preso atto di quella dichiarazione.

Chiarito così l'incidente, l'on. De Nicola non ha creduto di trasmettere alla direzione del partito socialista la lettera del 24 luglio e riprese le trattative con la sincera cooperazione di entrambe le parti.

La portata politica dell'avvenimento

nelle parole dei "restauratori pacis,, e nei commenti romani

ROMA, 3, sera

E' stato chiesto ai fascisti firmatari dell'accordo il loro pensiero sulla portata politica dell'avvenimento. Ecco i vari giudizi:

«Nella volta dell'Arco di Costantino è scritto: «Restauratori pacis». Questo titolo di benevolenza nazionale potrebbe essere dedicato per le sue quattordici fatiche all'on. De Nicola». - Firmato: Gaetano Polverelli.

«Accetto il trattato di pace per motivi nazionali e disciplinari». - Firmato: Pasella.

«Servire il Paese nel corso breve della propria generazione, significa essere prossimo all'aver inteso il senso della vita». - Firmato: Sansanelli.

«I fascisti avversari della pacificazione sono pregati di riflettere: 1) che con il trattato testè stipulato siamo riusciti a valorizzare il fascismo, già ferito e moralmente disprezzato, fino al punto di farlo trattare da pari a pari con un forte partito come quello socialista, che, fino a ieri, ha dominato la vita nazionale; 2) che abbiamo ridotto lo stesso partito ad isolare i comunisti ed a sconfessare esplicitamente gli arditi del popolo; 3) che non abbiamo fatto nessuna sconfessione dell'azione passata e nessuna concessione sull'azione futura; 4) ed infine che nessuno dei suoi dirigenti poteva rimaner sordo alla volontà di tante forze morali del Paese, decise alla pacificazione». - Firmato: Cesare Rossi.

Ritorno all'autorità dello Stato

L'on. Ellero, che fu colui che prese l'iniziativa della pacificazione, ha detto: «Sono soddisfatissimo dell'atto di pacificazione concluso. Tenuti presenti sempre questi fini nell'opera d'azione, si ebbero costantemente come fattori: la buona volontà di entrambe le parti, ed il simultaneo reciproco consenso, armonizzato dalla mente eletta nell'arbitro, on. De Nicola. Quindi non ci sono, nè vincitori, nè vinti, nè imposizioni, nè umiliazioni. Ognuno ha per sè e tiene per sè le proprie responsabilità.

L'atto non ha pretese politiche: è puramente obbiettivo e si fonda sul giusto principio della reciprocanza. Quanto all'influenza che eserciterà, io e l'amico personale on. Giuriati, col quale «ab initio» progettammo la cosa tra la quasi generale diffidenza ed un forte scetticismo, attribuimmo, invece, quel giusto valore che i fatti non tardarono e non tardano a confermare. Invero l'idea, non appena il ghiaccio fu rotto, si impose e diventò bene accetta, tanto ai fascisti, quanto ai socialisti. L'on. Mussolini, per la verità, ne fu tanto entusiasta che, se fosse dipeso da lui, e, forse, anche dal gruppo parlamentare, la cosa sarebbe stata conclusa in 48 ore.

La borghesia, più forte del proletariato, che poteva nutrire propositi, o illusioni di rivincite, attraverso i mezzi usati dagli avversari, deve aver compreso che il terrorismo può dare la vittoria di un giorno, non quella duratura, che si possono sopprimere le persone, non le idee e i partiti che hanno profonde radici, come il socialismo. La borghesia deve pure aver compreso che essa va macchiandosi di colpe maggiori di quelle che voleva condannare e reprimere, e ripeteva gli errori, per lo meno eguali, a quelli che voleva rimproverare, ed ha convenuto che era preferibile fare quello che, con le sue forze, poteva ottenere fin da principio, e cioè ridonare allo Stato la sua autorità. Altrimenti molto facilmente si sarebbe vista la Nazione perire nella vergogna e nel sangue, anche per opera stessa di coloro che più dicono di amarla e di volerla salvare.

Quanto alla forza esecutiva dell'atto, sia noi iniziatori, sia i nostri rispettivi organi, sia il Governo, sia un po' tutti, ritengono che l'atto stesso ha, per lo meno, una non indifferente portata morale che indubbiamente darà i suoi benefici effetti. I pochi dissidenti, da una parte e dall'altra, ben presto converranno che, nell'interesse medesimo dei propri principi, è possibile e tollerabile la lotta, non la guerra di classe».

Parole agro-dolci dei socialisti

Tutti i giornali romani commentano l'accordo. L'*Epoca* compiacendosi dell'avvenuta pacificazione, osserva che una parola solenne di pace che viene dai rappresentanti maggiori dei contendenti, non può non avere una decisa, se non istantanea influenza su quelle frazioni che perseverano in una riottosità che, spesso, è cieca più che colpevole. Il giornale aggiunge:

«Non sarà, forse, possibile che l'accordo frutti un taumaturgico cadere improvviso di tutte le armi, un acquietarsi miracoloso di tutte le violenze. Danni ne soffriremo ancora, ma non è più possibile che i partiti, che hanno lealmente aderito alla concordia, vogliano coprire, colla loro solidarietà, gli atti di violenza personale. La guerra non è più tra le parti della Nazione, ma tra la Nazione, rappresentata dal suo Governo e dalle sue leggi, e le delinquenze singole, o particolari, che hanno minacciato l'esistenza della pace laboriosa. L'*Epoca* conclude: «E sia guerra senza quartiere, fino ad estirpare del tutto il perfido seme della lotta fratricida».

L'*Avanti!* così commenta: «Avvertiamo che non siamo largamente soddisfatti di questa tregua; essa non è pace, perchè non vi può essere pace fra perseguitati e persecutori, tra eccitati ed eccitatori. Non vi può essere la cessazione della lotta di classe, la quale, nelle varie contingenze della vita sociale, può assumere toni diversi, ma non cessa per questo, non si spegne. Essa è semplicemente una sosta: nessuna bandiera è stata piegata; nessun proposito attenuato, nessun programma è stato diminuito.

Il socialismo resta il socialismo, allo stesso modo che il fascismo resta il fascismo, senza le sue manifestazioni più caratteristiche. Noi non vogliamo scendere a particolari nell'esame del trattato di tregua, che potrà presto divenire, come tutti i trattati, un «chiffon de papier», quando altre circostanze politiche — e assai diverse dalle presenti — inducano questa o quella parte a riprendere necessariamente la libertà d'azione».

Il giornale socialista aggiunge che il socialismo si riavrà ben presto dalla bufera che lo ha colpito e, quindi, conclude: «Il fascismo audace e persecutore entra in piena crisi. La stessa sfrenata violenza con cui si è scagliato contro di noi, si ritorce contro di lui; lo stesso duce sente e confessa la crisi non lieve che travaglia il movimento, onde, mentre vorrebbe cantare vittoria, gli vien meno l'inno sulle labbra e ben altri accenti sono quelli che gli traboccano dal cuore».

Scetticismo nazionalista

L'*Idea Nazionale* crede poco all'efficacia ed all'opportunità del patto. Il giornale nazionalista scrive: «Il patto firmato tra fascisti e socialisti, con l'assenza del Governo e dello Stato, se ci può allietare per il valore sentimentale, ci lascia perplessi e scettici per molti altri riguardi. Anzi diciamo che ci preoccupa vivamente, perchè quel patto è concluso contro la volontà delle massime organizzazioni fasciste dell'Emilia, della Romagna e del Veneto, ed è accompagnato dall'ostilità sorda di un grandissimo numero di fascisti delle altre regioni.

Mussolini afferma che saprà imporre il trattato stipulato coi socialisti. Il prossimo avvenire stabilirà se fosse più giusta la grande fiducia del capo dei fascisti, o se non fosse più fondato il dubbio di quei fascisti, i quali temono che il trattato stesso crei delle scissure nella potente organizzazione e ne sottragga una parte al controllo sicuro del consiglio centrale. Anche chi saluta il trattato come un principio salutare per la ricostruzione pacifica della nostra Patria, non può dimenticare che i Fasci dell'Emilia, i più forti ed i più veramente vittoriosi nella difesa contro il sovversismo, hanno affermato che il patto conduce ad insidie contrattuali, in danno dei Fasci e potrebbe provocare nuove violenze e nuove ostilità.

A Roma le campane suonano a stormo per la pacificazione: Mussolini, da Milano afferma che adopererà magari le verghe per ottenere l'ubbidienza dei Fasci al Comitato Centrale, ma ognuno vede la delicatezza e le difficoltà dell'applicazione. La quale si aggrava anche più per il fatto che rimangono esclusi dal patto i comunisti, cioè quelli che sono i più veri ed i più accaniti nemici del fascismo».

Mussolini esalta l'accordo

ROMA, 3, sera

Sulla portata e sui futuri effetti dell'odierno trattato di pacificazione, il collega Torsiello del *Resto del Carlino* ha voluto udire oggi, subito dopo la firma di esso, il pensiero dell'on. Mussolini, il quale gli ha fatto le seguenti dichiarazioni:

Contro il socialismo di Stato

«E' inutile diffondersi in valutazioni analitiche delle clausole del trattato di pace. Io continuo a ritenere che esse segnano una vittoria per il fascismo italiano, e ciò per le ragioni che ho già esposte in un mio articolo sul *Popolo d'Italia*. Certo è che la pace poteva essere dettata a condizioni più dure un mese fa, prima, cioè, che la stella del fascismo, che aveva brillato per tanto tempo all'orizzonte, impallidisse un poco, per i fatti di Sarzana, di Viterbo, di Treviso e di Roccastrada.

«Aggiungo ora che il contegno di taluni fascisti i quali, invece di attendere con riserbo l'esito delle trattative, le hanno svalutate in anticipo con intempestive dichiarazioni, ha pesato non poco sulle trattative stesse.

Io comprendo e mi spiego perfettamente — ha continuato Mussolini — le preoccupazioni di taluni fascisti di alcune regioni. Vi sono tanti equivoci che conviene immediatamente diradare.

«Il trattato di pacificazione non significa un «embrassons-nous universale, anche perchè i comunisti non ne hanno voluto sapere. Contro di essi, quindi, noi dobbiamo restare vigili ed in armi. Non si pensi che cesserà la nostra opposizione teorica e pratica al partito socialista, appunto perchè intendiamo ancora di combattere le dottrine filosofiche ed economiche e la loro applicazione pratica, specie se avverrà sotto la forma di un socialismo di Stato.

Nè si deve pensare che il trattato di pacificazione significhi smobilitazione di tutta quella parte militante del fascismo, nella quale si raccoglie la migliore giovinezza d'Italia. Il trattato di pacificazione risolve la crisi del fascismo, nel senso che l'elemento politico di esso, avrà, d'ora innanzi, la netta e decisa egemonia sull'elemento — dirò così — militare. Il risultato più tangibile della pacificazione è la rottura del fronte unico, che si era venuto formando in questi ultimi tempi contro il fascismo e che andava dai popolari agli anarchici.

E' ingenuo credere che la pacificazione stipulata possa diventare un fatto compiuto immediatamente in tutte le regioni d'Italia. E' innegabile, però, che ci sarà un «detente» degli spiriti, e la creazione di uno stato d'animo di pace che, a poco a poco, ristabilirà l'equilibrio così potentemente e lungamente turbato.

E' da prevedere che, date le polemiche che hanno preceduto la firma del trattato di pace, i comunisti ne approfitteranno per rivolgere la accusa di tradimento e di panciafichismo, contro gli elementi confederali e contro il partito socialista. Si prevedono ancora incursioni di fascisti contro le Camere del Lavoro e incursioni comuniste, in un tempo futuro e forse non tanto lontano. Il trattato di pacificazione avrà anche ripercussioni all'Estero, dove veniva esagerata — a colori chiassosi di cronaca — la situazione politica in Italia.

Obbedienza

A questo punto il giornalista ha rivolto all'on. Mussolini la domanda scabrosa per la quale in fondo aveva sollecitato l'intervista:

— E quale sarà, onorevole, il vostro atteggiamento personale, qualora il fascismo italiano, nelle sue future manifestazioni locali, dimostrasse di non voler tener fede al patto di pace, da voi firmato oggi?

— E' semplicissimo: io ho fondato il fascismo il 22 maggio 1919; mi sia concesso di protestare vivamente contro una nota dell'*Idea Nazionale*, secondo la quale il fascismo sarebbe nato a Bologna, alla fine del 1920. Ciò è falso: il fascismo era già vivo da 16 mesi, ed aveva al suo attivo le meravigliose battaglie vinte a Milano e altrove, mentre a Bologna il movimento fascista non era stato mai possibile crearlo, malgrado la tenacia — veramente stupenda — di Arpinati e di pochi altri.

Senza l'assassinio del povero Giordani, il fascismo nel Bolognese non sarebbe uscito dai limiti e dai confini di una modesta associazione, senza ripercussioni possibili, nella vita locale italiana. Ritengo che il fascista italiano obbedirà, perchè c'è una aristocrazia dell'obbedienza, per coloro che vogliono esercitare l'aristocrazia del comando. In ogni caso, prima di andarmene dal fascismo, lotterò tenacemente, perchè il mio punto di vista trionfi; nel caso poi che i fascisti intendessero battere un'altra via, allora separerò nettamente dalla mia la loro responsabilità. E' ancora presto forse per valutare questi due anni di storia e la loro portata nella vita della Nazione. Certo è che i fascisti hanno ben meritato dalla Nazione, sostenendola, la loro purissima e sanguinosa guerra; certo è che, dedicandosi ora all'opera di ricostruzione nazionale e sociale, saranno, ancora una volta, benemeriti delle fortune della Patria.

Il ministro delle Terre Liberate, on. Raineri, invitato a presenziare la solenne cerimonia del riconoscimento della storica Madonnina sulla vetta del Grappa, ha inviato un nobile telegramma di adesione, esprimendo il rammarico di non poter intervenire, causa i lavori parlamentari, e dando incarico al Prefetto di Treviso di rappresentarlo.

La ferriera di Val d'Arno, dopo quattro mesi di chiusura, è stata riaperta con 800 operai, i quali hanno accettato una diminuzione di salari del 18 per cento.

Una spedizione di arditi del popolo

MANTOVA, 3, sera

La sera del primo corrente a Piuberga, una squadra di arditi del popolo armati di rivoltelle e di randelli, percorreva, a scopo di provocazione, le vie del paese, sparando colpi d'arma da fuoco, e portandosi poi davanti alla sede dei Fasci. Il questore, venuto a conoscenza che gli stessi arditi, si sarebbero ieri recati a Ceresara, diede, senz'altro, energiche disposizioni. Una pattuglia di carabinieri, recatasi a Ceresara, s'incontrava con una quarantina di arditi, inquadrati ed armati di grossi e nodosi randelli.

Conflitti a Venezia

VENEZIA, 3, sera

La scorsa notte una squadra di una settantina di fascisti si portava nell'isola di Murano, per compiere una spedizione punitiva contro la violenze delle quali alcuni loro compagni sarebbero stati fatti segno, da parte di quei comunisti. Al loro sbarco avvennero conflitti tra comunisti e fascisti. Furono sparate alcune centinaia di rivoltelle e fatte scoppiare alcune bombe. Rimase ferito certo Angelo Puppa. Furono perquisite le abitazioni di alcuni comunisti, senza però compiere vandalismi. Tre dei maggiorenti dei comunisti dell'isola vennero sequestrati e trasportati a Venezia, ove dovettero firmare una dichiarazione, con la quale s'impegnavano a desistere da ogni ulteriore propaganda antitaliana e di rendersi garanti che nessun fascista di Murano avrebbe sofferto delle noie. Il sindaco socialista di Murano ha telegrafato agli on. Musatti e Florian deplorando le violenze fasciste.

Un Governo di coalizione in Russia?

Propositi bellicosi attribuiti a Trotzki

ZURIGO, 3, sera

E' insistentemente data come imminente la costituzione di un Governo di coalizione in Russia. Secondo diversi telegrammi da Reval ai giornali berlinesi, Lenin avrebbe aderito all'idea, limitando, però, la partecipazione al Governo ai soli partiti socialisti. Trotzki si sarebbe, invece, opposto alla proposta.

Uno dei telegrammi annuncia come prossimo quel viaggio di Lenin all'estero, che era già stato dato come imminente ripetute volte. Un altro telegramma pone in bocca a Trotzki propositi bellicosi e, tra gli altri, la previsione di una nuova guerra. L'Europa capitalista non soccorrerà mai la Russia dei Soviet: occorre, quindi, che i russi prendano a viva forza il pane che viene loro negato. Il primo colpo dovrà essere diretto contro la Polonia.

Un telegramma da Riga ai giornali berlinesi dice che, per la prima volta, ieri, sulla linea Mosca-Woronesch, sono avvenuti sconfitri sanguinosi tra i fuggiaschi del territorio della fame e le truppe rosse inviate loro incontro per arrestarli nella tragica marcia. Dalle due parti vi sono stati numerosi morti.

Nelle terre devastate dalla carestia sono state mandate delle truppe cinesi, perchè le altre truppe si sarebbero dimostrate malsicure. A Mosca sono stati affissi ieri ai muri dei manifesti con la scritta: «Basta con Lenin e con Trotzki, soltanto lo Zar può salvare la Russia dalla catastrofe finale».

Voci di rivoluzione in Portogallo

PARIGI, 3, sera

Telegrafano da Madrid che corre voce colà che la rivoluzione sia scoppiata a Lisbona e che l'esercito abbia occupato preventivamente delle posizioni strategiche. Un dispaccio da Lisbona direbbe che grandi precauzioni sono state prese nella capitale e che si sono fatte giungere in tutta fretta delle truppe dalle varie provincie.

L'ufficio di propaganda portoghese di Parigi smentisce, però, queste informazioni, e assicura che nel Portogallo regna la più completa tranquillità.

Nuovi attentati in ferrovia in Francia

PARIGI, 3, sera

A qualche giorno appena di distanza dell'arresto e dell'esecuzione sommaria dei banditi che assalirono l'espresso Parigi-Marsiglia, ecco che la cronaca deve occuparsi di nuovi attentati avvenuti in ferrovia.

Nel pomeriggio di ieri un treno, che fa servizio nei sobborghi parigini, portava in uno scompartimento di prima classe un viaggiatore agonizzante, che spirò subito dopo l'arrivo del treno in stazione. Il disgraziato aveva ricevuto un proiettile di rivoltella alla testa ed era stato derubato del portafoglio, in circostanze che appaiono ancora misteriose.

Un malfattore si sarebbe arrampicato allo sportello dello scompartimento dalla parte esterna, ed avrebbe esploso un colpo di rivoltella sul viaggiatore, che era solo; poi avrebbe introdotto un braccio nello scompartimento e gli avrebbe tolto il portafoglio; approfittando del rallentamento del treno, sarebbe quindi disceso, dandosi alla fuga.

Un altro attentato è stato compiuto sull'espresso di Marsiglia giunto ier isera. Un commerciante marsigliese venne derubato del portafoglio e di un orologio d'oro.

Il diretto di Vienna deragliato

UDINE, 3, sera

La scorsa notte il treno diretto Venezia-Vienna, N. 501, ha deragliato nelle vicinanze di Malborghetto. La pronta azione dei freni ha evitato il disastro e tutto si è ridotto a qualche danno materiale. Questa sera tutta la linea è stata sgomberata.

Gli articoli del progetto sulla riforma burocratica

approvati dopo vive discussioni alla Camera

ROMA, 3, sera

Nella seduta antimeridiana della Camera, iniziatasi alle 10, sotto la presidenza dell'on. DE NICOLA, si è continuata la discussione del disegno di legge sulla riforma della burocrazia. Vari oratori hanno presentato diversi emendamenti all'art. 3, che riguarda le punizioni disciplinari degli impiegati (gli articoli 1 e 2 furono approvati nella seduta di ieri), che, in seguito a spiegazioni dell'on. BONOMI sono, però, ritirati.

I provvedimenti contro gli impiegati

BERARDELLI (soc. uff.): Propone il seguente emendamento aggiuntivo: «Gli impiegati dichiarati dimissionari d'ufficio nell'anno 1921 ai sensi dell'art. 42 del testo unico della legge sullo stato giuridico degli impiegati, approvato con decreto Reale 22 novembre 1918, saranno nello stesso termine di due mesi sottoposti ai rispettivi consigli di amministrazione, per avvertire se vi corrano circostanze favorevoli per la riammissione di essi in servizio, ovvero per l'esonero dallo stesso ai sensi del presente articolo.»

CELESIA (fascista): Riconosco l'equità del principio affermato in questo emendamento.

BONOMI: Non può accettare questi emendamenti per ragioni d'ordine giuridico; non può neppure accettare un analogo emendamento dell'on. Monici. In sostanza si vuole concedere un'amnistia con un articolo di questa legge: ora, allo stato attuale della nostra legislazione il diritto di amnistia spetta al potere esecutivo, e l'oratore, senza escludere l'eventualità di una amnistia nell'avvenire, non può, per ora, prendere impegni.

TURATI: Nota che la proposta Berardelli non implica una amnistia generale, ma una semplice revisione dei procedimenti disciplinari. Ora una siffatta revisione si impone, sia per il modo come si è determinata e si svolse l'ultima agitazione, sia per il modo come avvennero i procedimenti disciplinari.

RICCIO, presidente della Commissione: Prega la Camera di non approvare l'emendamento Berardelli, poichè esorbita dall'obbiettivo di questo disegno di legge.

BALDESI: Insiste perchè la Camera voti questo emendamento e chiede su di esso la votazione nominale.

Un altro appello nominale

BONOMI: — Nota che nella specie si tratta di impiegati dichiarati dimissionari per l'abbandono dell'ufficio e quindi non è il caso di procedimento disciplinare. Rinnova la preghiera alla Camera di non approvare l'emendamento Berardelli. (*Violente interruzioni del deputato Tuntar, che viene richiamato all'ordine per la prima e seconda volta*).

DE GASPERI (pop.): Per le ragioni addotte dal Presidente del Consiglio e dal presidente della Commissione, voterà contro, pur facendo voti perchè il Governo emani al più presto un provvedimento di clemenza.

MONICI (soc. uff.) e CONTI (rep.): Si associano all'ordine del giorno Berardelli.

BONOMI: Propone di rinviare la votazione nominale di questo emendamento aggiuntivo al pomeriggio.

DONATI (soc. uff.): Dice che la domanda di votazione nominale sarebbe ritirata quando il Governo lasciasse libera la Camera del suo voto.

TUNTAR (com.): Ricorda che in Austria gli impiegati ferroviari ed anche quelli di altre categorie non furono mai puniti per aver scioperato. Afferma che l'on. De Gasperi, nel Parlamento austriaco, votò contro gli impiegati. (*Vivi rumori*).

DE GASPERI: Nega in modo assoluto di avere in quell'occasione votato contro gli impiegati; del resto, in questo momento, si tratta di una questione che interessa il buon funzionamento dell'amministrazione italiana. (*Applausi*).

PRESIDENTE: Pone a partito l'art. 3, che è approvato, ed annuncia che sull'emendamento aggiuntivo Berardelli-Monici-Conti, non accettato nè dal Governo, nè dalla Commissione, è stata chiesta la votazione nominale. Indice quindi tale votazione, che dà il seguente risultato: Presenti 244, astenuti 2, votanti 242; hanno risposto *sì* 74, hanno risposto *no* 168. La Camera non approva l'emendamento.

Le facoltà mentali di Tuntar

La seduta termina alle 12,20 ed è ripresa alle 15. Le tribune sono discretamente affollate, malgrado il caldo. Nell'aula siedono una cinquantina di deputati. All'ingresso dell'on. DE NICOLA, la Camera gli tributa un caloroso applauso, per congratularsi con lui della raggiunta pacificazione tra socialisti e fascisti. L'on. DE NICOLA, evidentemente commosso, ringrazia i colleghi per la calorosa dimostrazione.

Sul processo verbale prende la parola il deputato trentino on. DE GASPERI per smentire l'affermazione dell'on. Tuntar, il quale ha accusato i deputati popolari irredenti di aver sempre votato le spese di guerra al Parlamento di Vienna contro l'Italia. A conferma di quanto egli dice, l'on. De Gasperi ricorda che il suo capo gruppo, ora sen. Conci, fu dall'Austria internato. (*Applausi vivissimi*).

TUNTAR: Vorrebbe replicare, ma tutta la Camera lo seppellisce sotto un'ondata d'indignazione. Il tumulto dura qualche minuto ed a stento l'on. Tuntar può dichiarare che ad ottobre porterà qui i resoconti stenografici del Parlamento di Vienna, che dimostrano la verità della sua affermazione.

L'energia del PRESIDENTE riesce a ricondurre la calma nell'aula, anche perchè, ad un certo punto, egli dice all'on. Tuntar che è perfettamente inutile venir qui a fare la storia dell'ex Parlamento di Vienna.

FINZI (fascista): Dichiara che con una sua apostrofe dell'altro giorno, non intese dare alla parola «pazzo» il significato clinico della parola. Prende atto che il certificato medico prodotto dall'on. Tuntar dimostra la integrità delle sue facoltà mentali. (*Ilarità generale*).

CAPASSO (dem. lib.): Commemora il tenore Caruso, morto ieri a Napoli. ROCCO MARCO (popol.) e il sottosegretario all'Istruzione ANILE si associano alla proposta dell'on. Capasso d'inviare alla vedova del tenore un telegramma di condoglianze.

DE NICOLA: Mi associo alla proposta di onorare la memoria di colui che seppe interpretare l'anima canora della mia città. (*Applausi*).

La proposta è approvata; e subito dopo il PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni, preso atto della opzione del deputato Wilfan, eletto nei collegi di Gorizia e di Parenzo, per il collegio di Gorizia, propone di proclamare, in sua vece, per il collegio di Parenzo, l'on. Stanger. E' approvato.

Pensioni di guerra e polizze

Il sottosegretario all'Assistenza Militare ROSSINI, rispondendo all'on. Ferrari Adolfo, assicura che sarà resa più semplice e sollecita la liquidazione delle pensioni privilegiate di guerra: per l'estensione delle polizze a tutti i combattenti il Governo non poteva provvedere senza eccedere nei poteri conferitigli e perciò è in preparazione un disegno di legge.

FERRARI ADOLFO (pop.): Prende atto delle promesse e chiede che sia disposto che alle proposte di assegni temporanei e vitalizi dei collegi medici di primo grado, accettate dagli interessati, susseguano senza ritardo la ratifica e il pagamento degli assegni, affinchè non si ripeta che mutilati e invalidi, poveri e impotenti al lavoro, spesso con moglie e figli e vecchi genitori da mantenere, siano costretti ad assoggettarsi per lunghi mesi a sacrifici umilianti pel modesto indennizzo che la legge conferisce loro a sollievo delle menomazioni patite. Sollecita la riforma delle vigenti discipline, intesa a concedere la pensione privilegiata di guerra anche al genitore non quinquagenario quando perdette il figlio militare a causa della guerra e al giorno in cui ha compiuto 49 anni, sei mesi e un dì, purchè possegga gli altri requisiti voluti dalla legge. Augura che sia prossima la pubblicazione del R. decreto che deve stabilire i termini per la concessione delle polizze gratuite di assicurazione, estesa con legge ai combattenti che hanno partecipato a operazioni di guerra dal 24 maggio 1915 al 31 dicembre 1917. Fa voti, infine, perchè si provveda al pagamento immediato della polizza ai genitori dei militari caduti sul campo o morti per ferite riportate in combattimento prima del 31 dicembre 1917 che, per tarda età, hanno già acquistato il diritto di usufruire di questo beneficio.

Il sottosegretario ROSSINI dà nuove assicurazioni, e quindi MILANI FULVIO (popol.), dà ragione di una proposta di legge per un assegno di pensione vitalizia alla vedova dell'illustre scienziato italiano Augusto Righi (*Vivi applausi*).

TANGORRA, sottosegretario al Tesoro: — Associandosi alle nobili parole dette in onore della memoria di Augusto Righi, non si oppone alla presa in considerazione della proposta di legge, che, infatti, è presa in considerazione.

Gli articoli della riforma burocratica

Si riprende ancora una volta la discussione sulla riforma dell'amministrazione dello Stato: un emendamento dell'on. BALDESI è respinto, e l'articolo 4, con leggere modificazioni, è, invece, approvato; sono pure approvati gli altri articoli fino al 9.

All'art. 10, che riguarda la graduale riduzione del personale degli uffici transitori dal fatto della guerra dei quali non sia possibile l'immediata soppressione, e la sostituzione di alcuno degli impiegati ed agenti presso i detti uffici, sono approvati due emendamenti dell'on. DE VECCHI, ACERBO ed altri, il primo inteso ad includere tra coloro che dovranno sostituire il personale suddetto anche i decorati di medaglie al valore militare e le vedove di guerra; il secondo perchè agli avventizi ex combattenti licenziati per esigenze di servizio, sia corrisposto un indennizzo speciale equivalente a due mesi di retribuzione di ciascun anno di servizio, o frazioni di anno. Entrambi gli emendamenti sono accettati dal Presidente del Consiglio con la clausola, per il secondo, che sia limitato a quei combattenti rimasti un anno in linea, od abbiano riportato ferite.

Fino all'ora di andare in macchina non ci era giunta la fine della Camera.

Impressioni inglesi

sulla politica del marchese Della Torretta

LONDRA, 3, sera

Il corrispondente diplomatico del *Daily Telegraph*, crede di poter affermare che il Consiglio Supremo non sarà in grado nel breve periodo in cui siederà, di discutere questioni così gravi e complesse come quelle dell'Oriente vicino, tanto più che nè i greci, nè i turchi, hanno perduto le loro particolari speranze di una vittoria completa sull'avversario, nè hanno domandato la mediazione delle Potenze europee.

Ora, per discutere la questione orientale, il momento non è opportuno, perchè essa non è matura, e, per quanto i rappresentanti della Francia, dell'Inghilterra e dell'Italia possano scambiarsi le reciproche impressioni, bisognerà inviare ad altra riunione le decisioni definitive.

Nella sua corrispondenza, il giornalista nota che il recente discorso del marchese Della Torretta dimostra che la politica turca del nuovo Gabinetto italiano, non è più la stessa seguita dal conte Sforza, ma contiene elementi per migliorare l'intesa fra l'Italia e l'Inghilterra, per la questione degli Stretti, e per il mantenimento dei diritti, consentiti ad entrambi i Paesi, nel tratto di Sèvres e dei suoi annessi.

In quanto alla questione albanese, essa potrebbe essere eventualmente discussa, se i rappresentanti dell'Italia e dell'Inghilterra si metteranno d'accordo e sottrarranno la discussione agli esperti, i quali assumono attitudini dottrinarie che tendono a rendere difficile un accordo; mentre gli uomini politici sanno che la soluzione della questione albanese è essenziale, a una buona intesa anglo-italiana. La questione albanese non ha alcuna importanza per l'Inghilterra, ma, come ha fatto notare il marchese Della Torretta, ne ha una grossa per l'Italia, la quale, dopo tutto, domanda delle inezie, in confronto di quanto le Potenze alleate, compresi gli Stati Uniti, erano disposte ad accordarle al principio della Conferenza della pace, a Parigi.

Telegrammi da Atene ai giornali inglesi, rilevano che la Nazione ellenica non conosce più misura nè confini. I giornali di Atene affermavano ieri che l'Inghilterra aveva dato alla Grecia il permesso di occupare Costantinopoli, e che re Costantino aveva dato alle truppe della Tracia l'ordine di marciare verso la capitale ottomana. Il «Foreign Office» fa annunciare questa sera di non aver mai accordato un consenso di questo genere, e che il Governo inglese non intende uscire dalla più stretta neutralità, riguardo al conflitto greco-turco.

Opposizioni a Praga

contro le proposte del Governo polacco

BERLINO, 3, sera

Verso la fine di questa settimana comincieranno, tra il ministro degli Esteri czeco-slovacco, Benes, e il ministro polacco Pilz, le trattative per l'entrata della Polonia nella Piccola Intesa. Secondo l'organo del ministro presidente polacco, Witos, la Polonia porrà le seguenti condizioni:

1. Riconoscimento ufficiale e garanzia della frontiera orientale della Polonia, fissata dal Trattato di Riga;
2. Scioglimento di tutte le formazioni ucraine e czeco-slovacche ed espulsione di tutti gli agitatori antipolacchi;
3. Appoggio alla Polonia nel conflitto per l'Alta Slesia;
4. Larga correzione della frontiera nel territorio di Teschen, a favore della Polonia;
5. Garanzia del diritto delle minoranze polacche nella Czeco-Slovacchia;
6. Creazione di una Federazione danubiana, tra la Czeco-Slovacchia, l'Ungheria e l'Austria, che dovrebbe poi unirsi ad una Federazione costituita dalla Polonia, Italia, Jugoslavia e Rumenia, per mantenere la pace nell'Europa centrale.

L'entrata della Polonia nella Piccola Intesa o, meglio, la sua alleanza con essa, dovrebbe avvenire soltanto in una forma che permettesse la creazione di una Confederazione danubiana, obbiettivo principale della politica e della diplomazia polacca. Tutta la stampa czeco-slovacca respinge energicamente queste condizioni.

Le truppe greche, secondo quanto informa il *Dayl Mail*, avanzerebbero in Tracia e marcerebbero su Costantinopoli.

CRONACA DELLA CITTÀ

La discussione del progetto Belotti
in seno alla Commissione parlamentare

Abbiamo da Roma, 3, sera:

Quest'oggi alle 17 si è riunita per la seconda volta la quinta Commissione parlamentare dei lavori pubblici, sotto la presidenza dell'on. Caldara. Erano stati invitati ad intervenire i costruttori navali e per gli stessi si presentarono il comm. Orlando, il comm. Perrone, gli ingegneri Sacerdote, Fano ed altri.

Il comm. Orlando espose la necessità di una adeguata protezione per le costruzioni navali che non hanno alcuna protezione doganale. Entrando nel merito dei progetti di legge Belotti, disse di ritenere abbastanza soddisfacente il progetto per la costruzione di navi miste per lo Stato e di ritenere invece insufficente la somma assegnata per sovvenzionare le altre costruzioni. Accennò all'opportunità di ridurre il numero delle costruzioni da condurre a compimento e di eseguire accertamenti precisi per individuare le navi che possono aver diritto a partecipare ai contributi indicati nei progetti.

L'esposizione dell'ing. Sacerdote

L'ing. Sacerdote ha preso in esame i progetti Belotti specialmente dal punto di vista della disoccupazione, dimostrando come la forma e la portata dei progetti stessi, sono tali da determinare quasi certamente l'abbandono di gran parte delle navi per le quali sono già acquistati materiali. Egli espone, in base a dati tecnici, come la costruzione delle navi, anche se sovvenzionate nella misura proposta dai costruttori, non potrebbe compiersi che a patto di gravi sacrifici da parte dei costruttori e ricorda come il gruppo dei costruttori triestini, che sempre aveva voluto distinguersi per la moderazione delle sue domande, aveva proposto che, pur di evitare la chiusura dei cantieri, si addivenisse ad un provvedimento transitorio con carattere d'urgenza, il quale, a mo' d'esempio, riducesse a metà il tonnellaggio da costruire, però assegnando allo stesso un contributo di costruzione in misura sufficente, salvo a prendere in seguito provvedimenti più completi per la sistemazione definitiva della questione della marina mercantile. Parlando della quantità del tonnellaggio in costruzione nei cantieri della Venezia Giulia, espose che i cantieri stessi erano stati incoraggiati ad allargare le proprie costruzioni sia da affidamenti generici del Governo che da proprie e precise convenzioni. Espose infine la convenienza, dal punto di vista degli interessi generali del Paese, di lasciar libera scelta ai costruttori fra le costruzioni di navi miste e da carico con un adeguato maggiore contributo per le prime.

Il comm. Perrone si diffuse a dimostrare come un'assegnazione sufficente di contributi da parte dello Stato, avrebbe consentito il finanziamento delle costruzioni evitando sperpero di denaro a titolo di sussidi di disoccupazione e mantenendo in vita un'industria così necessaria come la navale.

L'ing. Fano espose le ragioni per le quali alcuni cantieri che hanno navi appena all'inizio, non devono essere nei provvedimenti posposti agli altri cantieri e fornì altri schiarimenti alle questioni poste dalla Commissione. Questa si riunirà ancora domani, interrogando possibilmente altri interessati, dopo di che passerà a concretare la sua relazione.

L'ordine del giorno dei liguri

Ecco l'ordine del giorno votato dalla deputazione ligure. L'ordine del giorno afferma essere necessario: 1) che i provvedimenti che saranno adottati per raggiungere lo scopo di conoscere il lavoro per il maggior lasso di tempo possibile, debbono essere a vantaggio delle migliori e provette maestranze perchè esse possano attendere con minore sacrificio alla ripresa normale delle costruzioni navali e possano convenientemente interessarsi; 2) che i cantieri che hanno dovuto interrompere il lavoro non abbiano ad essere obbligati ad affrettarlo; 3) che i compensi alle costruzioni da assegnarsi alle navi in corso sia da carico che miste sia tale da rendere meno dannoso l'ultimarle che abbandonarle; 4) che si esamini a fondo i due progetti di legge presentati da S. E. il ministro, nell'intento: a) di rendere possibile che con lo stesso stanziamento l'attuazione di un numero assai maggiore di navi in corso di costruzione provvedendo più efficacemente alla disoccupazione che altrimenti graverebbe sull'erario in modo molto oneroso; b) di non far nascere timori che lo Stato voglia costruire una Marina mercantile stabile il che allontanerebbe alla Marina stessa l'iniziativa privata nel momento in cui è più che mai necessaria per vincere la concorrenza straniera e assicurare alla bandiera nazionale il trasporto dei nostri emigranti e delle merci che importiamo ed esportiamo; 5) che i compensi da assegnarsi ai diversi piroscafi siano proporzionali col prezzo di costo, determinato in base al decreto De Nava tenuto conto del costo diverso tra i diversi cantieri e dei diversi piroscafi che variano da 2200 lire a 1500 circa per tonnellata D. W. per cargoboat; 6) fanno voti che il Governo affronti questo problema considerando che oggi non si tratta più di provvedere ai cantieri che sino a ieri hanno fornito navi alla Marina mercantile nazionale, ma altresì a quelli che fornivano navi alla Marina a. u.; che il fatto che nuovi e fiorenti cantieri sono venuti felicemente a raggiungersi a quelli preesistenti nel Paese è nuovo argomento per convincersi della necessità di conservare in Italia una industria che ha nel nostro Paese tradizioni secolari di prosperità e di importanti vittorie nell'arte di costruire navi; che l'industria di costruzioni navali, dando vita a città galleggianti per il prodigio del genio umano, alimenta una infinità di altre industrie e perciò, in una parola, esse sono fonte di prosperità economica per il Paese ed uno dei fattori principali dello sviluppo di quella Marina mercantile che è il nesso più logico di espansione economica, navale e civile della Nazione.

Il problema delle costruzioni navali
e le conversazioni tra armatori liguri e giuliani

Mentre la commissione per l'esame del progetto Belotti sulla Marina mercantile sta studiando gli emendamenti da portare al progetto in questione, i delegati degli armatori liguri e giuliani si sono ieri convocati per uno scambio di pareri sulla situazione dell'industria armatoriale. I cantieri giuliani erano rappresentati dall'ing. Sacerdoti, che fece un'esposizione dettagliata sulle particolari esigenze della costruzione marittima nella Venezia Giulia. Esaurite le discussioni preliminari, i delegati studiarono più profondamente il problema delle nuove costruzioni, che saranno certamente aiutate dal progetto in elaborazione.

Ci s'informa che la tendenza del Governo di creare una piccola flotta di Stato di circa venti navi, con rotta per l'Oriente e le colonie italiane, trovò molte contrarietà, ravvisandosi subito l'insuccesso politico ed economico dell'impresa. Le nuove linee, mentre aumenterebbero l'aggravio del bilancio statale, farebbero nascere una pericolosa concorrenza alla navigazione libera, in ciò maggiormente difficoltata a superare la crisi.

L'assemblea dei rappresentanti l'industria armatoriale giuliana e ligure pare intenda far pressioni presso il Governo per indurlo a sovvenzionare adeguatamente la costruzione libera di navi da carico e di navi miste. La comune discussione dei problemi della Marina mercantile sarà, a quanto si assicura, feconda di buoni risultati e varrà ad illuminare meglio gli armatori delle altre regioni italiane sui bisogni imprescindibili della nostra maggiore industria. Perciò la notizia di queste conversazioni, che procedono parallelamente ai lavori della commissione per migliorare il decreto, sarà appresa con soddisfazione e considerata come uno tra i fattori validi a risolvere il problema navale della nostra regione.

I contributi del Governo
per le opere pubbliche in Istria

Abbiamo da Roma, 3, sera:

Oggi gli on. Albanese, Bilucaglia, De Berti, Pesante e Pogatschnig, deputati italiani dell'Istria, hanno avuto una conferenza con l'on. Salata capo dell'Ufficio Centrale per le nuove provincie, al quale misero a cuore vari problemi d'interesse generale della provincia, la cui soluzione dovrebbe essere presa in considerazione nel bilancio preventivo per l'esercizio finanziario in corso. Risultarono dalla discussione assicurati per questo esercizio i contributi dello Stato: per la bonifica della Valle del Quieto per lire un milione e per la bonifica della Valle dell'Arsa per lire 700,000. Presa notizia degli stanziamenti complessivi per opere stradali, idrauliche, portuali nell'intera regione, i deputati espressero il desiderio che convenientemente aumentati gli stanziamenti, l'assegnazione dei contributi statali per le singole opere, sia sottoposta ad una revisione col concorso della Giunta provinciale e dei deputati stessi. Fu inoltre raccomandato insistentemente al Governo centrale la concessione di un contributo dello Stato di almeno un milione per i più urgenti provvedimenti locali di acqua nei Comuni dell'Istria.

Nel preventivo 1921-22 è compresa tra l'altro la somma di lire 1.800,000 per vari scopi attinenti all'incremento dell'agricoltura nella Venezia Giulia; per sussidi a favore dei profughi dalmati si prevede la spesa di un milione di lire. Sono inoltre previsti 12 milioni per indennizzi ai profughi regnicoli e 5 milioni per indennizzi a perseguitati politici della Venezia Giulia.

La cassa invalidi per la Marina mercantile

La Federazione italiana dei lavoratori del mare comunica: Quasi allo spirare del termine che la marineria della Venezia Giulia aveva dato al Governo perchè finalmente si rompessero gli indugi e la legge della Cassa Invalidi venisse estesa a questa marineria, il nostro segretario cap. Biffi veniva chiamato al Commissariato Generale Civile ed al Governo marittimo dove gli si dava comunicazione di un telegramma dell'Ufficio Centrale per le nuove provincie. Tale telegramma poi è stato comunicato per iscritto alla Federazione marinara con la seguente lettera: «Per il cap. Biffi, segretario della Federazione lavoratori del mare. Sono lieto comunicarLe il seguente telegramma testè pervenutomi dall'Ufficio Centrale per le nuove provincie:

«Prego confermare modo assoluto al cap. Biffi che decreto estensione Cassa Invalidi Marina mercantile può ritenersi un fatto compiuto con effetto retroattivo dal 1.o gennaio 1920 e che inevitabile ritardo alcuni giorni indispensabili formalità pubblicazione provvedimento non porta assolutamente alcun pregiudizio diritti gente mare.

Con distinta stima fto. sen. Mosconi.»

I marittimi della Venezia Giulia, di fronte a degli impegni che non fanno che cementare gli affidamenti ch'erano già stati dati in precedenza, pur non smobilitando il loro spirito nel richiedere giustizia hanno stabilito di dare una proroga alla loro agitazione facendo intendere ben chiaramente alle principali autorità locali che essi, qualora la burocrazia si mettesse in vena di dimenticarsi ancora una volta di risolvere tale importante questione, ritorneranno alla carica senza dare alcun preavviso.

Con questo i marittimi intendono di dare una prova chiara ed evidente di quanta abnegazione e di quanto spirito di sacrificio siano propensi di dimostrare acciocchè i supremi interessi del Paese ed in ispecie i traffici di queste regioni non abbiano ad essere colpiti mortalmente.

La disagiata residenza agli statali

Nel *Piccolo* dell'altro giorno abbiamo pubblicato la notizia della proroga dell'indennità di disagiata residenza agli impiegati statali della Venezia Giulia. La proroga non è di un anno, come per un equivoco telefonico era stato pubblicato, ma bensì di un mese.

I medici per Giulio Ascoli

Alla memoria del prof. Giulio Ascoli, le cui preclare virtù di cittadino e di scienziato abbiamo rievocate giorni sono, i medici di Trieste vollero tributare solenne onoranza.

Alla cerimonia che seguì iersera alle 18 nell'atrio dell'Ospedale maggiore a cui parteciparono numerosissimi medici, intervennero il sen. Mosconi e il conte Noris e si fece rappresentare il generale Castagnola.

L'attuale direttore prof. Varanini, dopo aver chiarito l'equivoco per cui l'inaugurazione della lapide in onore dell'Estinto è avvenuta in forma che potè sembrare inadeguata ai suoi grandi meriti, evocò con alate parole la figura magnifica del patriota intemerato e del clinico insigne che con spontanea virtù affrontò la morte per il suo grande ideale di libertà e di Patria.

Prese quindi la parola il presidente della Camera medica di Trieste dott. M. Brunner, il quale, visibilmente commosso, porse alla memoria imperitura dell'Ascoli il saluto reverente di tutto il ceto medico che ebbe tante occasioni di apprezzare in lui le più belle doti di cuore e di mente.

In omaggio avevano inviato corone d'alloro i medici di Trieste, e le loggie massoniche «Alpi Giulie» e «Guglielmo Oberdan».

Per il nuovo codice di commercio. Il ministro della Giustizia on. Rodinò, preso atto dei lavori compiuti dalla Commissione a suo tempo nominata dal ministro Mortara per la riforma della legislazione commerciale, ha nominato un Comitato di cinque membri per la redazione del progetto definitivo del nuovo codice di commercio, che si spera sarà pronto entro l'anno. A far parte del Comitato, che è presieduto dal prof. comm. Cesare Vivante dell'Università di Roma, è stato chiamato il prof. comm. Alberto Asquini del nostro R. Istituto superiore di studi commerciali.

Concessione industriale. L'ingegnere architetto Aldo Paladini-Prinzhofer ha ottenuto dal Commissariato Generale Civile la concessione industriale di costruttore edile.

Laurea. Il comprovinciale Enrico conte de Domini ha conseguito all'Università di Roma la laurea in medicina e chirurgia.

Nozze. La signorina Maggie Sablich col prof. Antonio Andrich.

— La signorina Ines Cimenti col capitano Luigi Federici nob. di Martorana.

Il trasporto bagagli e i forestieri

Gli alberghi triestini han lasciato cadere in disuso l'invio alla stazione dell'automobile per il ricevimento dei forestieri e dei relativi bagagli. Agli arrivi dei treni e dei piroscafi, il servizio dei trasporti è fatto dalle pubbliche vetture. Per il trasporto dei bagagli, grossi e piccoli, provvedono alcuni braccianti frammisti ai «servi di piazza». Questo servizio fatto, specialmente nei periodi di maggior affluenza di forestieri, da numerosi facchini avventizi oltre che dai consociati col berretto rosso, non è regolato da una tariffa che determini il prezzo del trasporto dall'estensione del tragitto e dal peso del bagaglio.

E' in facoltà del trasportatore di richiedere un prezzo che sale o scende a seconda del suo giudizio sulla fatica da impiegare e sull'arrendevolezza del cliente a pagare. Siccome il prezzo tende sempre a salire, esorbitando spesso le giuste pretese, avviene che ogni giorno, irrevocabilmente si verificano contrasti, incidenti, baruffe e scambio d'invettive tra forestieri e trasportatori di bagaglio. Talora intervengono carabinieri, cercando di conciliare le parti. Tale altra si mettono di mezzo i direttori d'albergo cercando di appianare le discordie per il buon nome della città e dell'albergo stesso. Ma alla fine i forestieri d'ogni nazione, bene o male inclinati verso il nostro paese, spenderecci o ristretti, tolleranti o sofistici, vanno difilati alla «reception» dell'hotel a lamentare il loro scontento per il disordine del servizio, le smodate pretese dei trasportatori e le violente apostrofi patite, seppure in altra lingua, osando contestare la giustezza delle richieste.

Le proteste non finiscono qui. I forestieri, dopo aver imprecato contro le assurde pretese di certi braccianti, che chiedono 35-40 lire per trasportare una valigia di formato grande e di peso relativo, dalla Stazione a piazza Unità, non dimenticano, naturalmente, di spargere un premuroso compianto sulle sorti d'Italia e di Trieste, la quale — signori — deve per forza restar deserta di visitatori e di viaggiatori in transito, se già alla stazione e negli alberghi essi vengono sottoposti a così sgarbate prove. E' inutile che gli albergatori, premurosi di salvare il fiore della nostra buona educazione, cerchino di persuadere tedeschi, francesi e inglesi, che l'episodio non si verificherà mai più. I forestieri rispondono: «Ciò è naturale, perchè noi prenderemo un'altra via che non sia quella di Trieste».

Avviso alla Società pel promovimento dei forestieri. E avviso anche ai braccianti, i quali potrebbero, con buona volontà e giusto criterio, regolare il servizio trasporti con una tariffa unica, applicabile tanto ai forestieri di lusso che agli altri viaggiatori, molti dei quali, per ovviare ai sunaccennati inconvenienti, hanno adottato il sistema di consegnare il bagaglio al deposito di stazione, prelevando prima i pochi oggetti necessari per il breve soggiorno triestino. Così, invece di pagare dalle 30 alle 60 lire di trasporto, pagano poche lirette di tassa, con vantaggio proprio e danno di chi avrebbe interesse di lavorare.

Il Commissariato Generale, or è tempo, aveva cercato di ottenere dai braccianti la adozione della tariffa e dai vetturali l'applicazione dei tassametri. Se i tentativi di regolare il servizio bagagli non ebbero l'esito che l'autorità deve pretendere per il decoro della nostra città, della quale fin troppo e volentieri si sparla, e spesso ingiustamente, occorre che i tentativi vengano rinnovati e gl'interessati, fra cui, primi, la Società per il promovimento dei forestieri e gli albergatori, concorrano per la buona riuscita degli accordi coi trasportatori.

La città improvvisamente senz'acqua per alcune ore

Bisognava trovarsi, ieri, di fronte alla realtà triste di un guasto improvviso alla rete idrica, per comprendere in tutta la sua importanza il significato della conseguenza inevitabile: La città doveva rimanere senz'acqua per alcune ore e cioè fino a quando sarebbero stati sbrigati i lavori di riparazione.

D'inverno l'incidente non avrebbe scomodato alcuno e sarebbe passato pressochè inosservato. Ma con la canicola attuale in cui sembra che la popolazione abbia da mane a sera un solo pensiero: quello di dissetarsi e di rinfrescarsi! Parve l'annuncio di una catastrofe, reso tanto più grave per la circostanza che proprio ora si doveva fruire dei maggiori quantitativi d'acqua dovuti allo sfruttamento più razionale dell'acquedotto di Zaule.., Proprio come se la «guigne» più maligna perseguitasse l'Aurisina!

Del guasto non si seppe subito. Anzi fra le nostre popolane, costrette finora a levarsi alle ore più inverosimili per avere un po' dell'acqua sospiratissima, era una gioia insolita all'annuncio che in qualche modo s'era finalmente provveduto. E i «reporter» ci riferirono innumerevoli scenette di genere:

Commenti e scenette

Eccone ad esempio una, stenografata:

— Siora Teresina, la me impresti un mastel.

— No la ga bastanza strafanici?

— No perchè ogi gavaremo milioni de metri tubi de acqua che l'«Ambresina» ne dà.

— Cossa la dixi?

— Sicuro, Acqua per negarse tuti...

— Magari; cussì mio marì no gavarà più la scusa dela mancanza de acqua per imbriagarse ogni sera.

— Ben, la me da sta mastela?

— Cara lei, adesso che so, la tegno par mi. Cussì ciogarò acqua a sguazzo.

— No la ga forsi trope mastele, che la me noga un piazer?

— I piazeri li fa la comare.

— La vegnarà a domandarme un fià de sal o un bicier de oio con quela vose de pepalesa che la gà.

— Proprio, proprio del su sal no go bisogno. El paroco de S. Giusto me ne ga messo bastanza in testa co' son nata.

— Bon, bon, se la kavaremo contar.

— La diga! la vardi come che la parla.

— Con la lingua, parlo.

— Bela lingua.

— Più neta dela sua.

— 'Ndè remengo babe. Finila. El Comun ghe dà l'acqua e proprio in quel giorno le fa barufa — bofonchiò «sior Momo» tirando fuori la testa dallo sgabuzzino dove dormiva.

Alle fontane asciutte

Qualche ora dopo, verso le 9, ad una fontana.

L'ultima donna della fila:

— Ma cossa le fa là davanti?

— Le impignirà anca le scarsele de acqua, tanto le xe ingorde!

— Sì, ma mi intanto go 'l brodo sul fogo che se consuma.

— Brodo — mormorò sottovoce una vicina ad un'altra — se no la ga brodo de fasoi sul fogo!

— Ben, andemo 'vanti babe o ve dago la broca e 'l stagnaco pal muso!

— Anche lei, qua, sior Giovanin?

— Anca mi, sì.

— L'aiuta su' moglie?

— El ghe lava anca i crepi!

— Ciò, mulo, te vol scampar?

Ma il monello, così apostrofato da «sior Giovanin» continuò a rimanere sdraiato in mezzo a un mucchio di sassi che gli servivano da palco, onde meglio osservare la fila di chi prendeva acqua.

— Insoma no se movi quei gambari là davanti.

— No vien acqua — gridò sediziosamente l'ineffabile «mulo».

— Babe, no cori l'acqua — ripetè un'altra voce.

Fu un urlo generale. Tutti si riversarono vicino alla fontana, la circondarono, la assediarono con facce minacciose. Sembrava volessero svellerla.

— Ma come no cori acqua se ogi i ga averto un novo acquedoto?

— Ma quel xe fato parchè le mulo vadi a passegiar — urlò il monello.

— Bruta simia de mulo, va a remengo via de qua!

E «sior Giovanin», che con lui ce l'aveva, lo rincorse per la via della Guardia, mentre nella sua «brivada» continuava a gridare:

— No xe acqua, babe!...

Cinque minuti d'eccitazione

E richiamò così l'attenzione anche delle donne che non s'erano recate alla fontana.

Dopo lunga discussione S. Giacomo fu in subbuglio. Le donnette si unirono a consiglio, non sapendo spiegare la mancanza di acqua, mentre era stato detto che proprio ieri s'era aperto un nuovo serbatoio. Pazienza che il nuovo serbatoio — tanto per andar bene — avesse portato via un po' d'acqua dagli altri, ma che addirittura l'acqua mancasse completamente, poi!

E fu una discussione lunga e laboriosa quella che ne seguì. La conclusione? Quella di tutti i casi consimili. Senza neanche poggiar giù i vasi e gli strani recipienti le donne partirono, al comando di «sior Giovanin», alla volta della città. Ma, come succede sempre agli eserciti improvvisati e senza disciplina, le donne si sbandarono un po' qua e un po' là, invadendo gli esercizi pubblici, perchè le chiavette d'acqua fossero messe a loro disposizione.

In un caffè entrarono tre o quattro... furie:

— El ne daghi acqua.

— Cossa la vol che ghe dago se la spina xe suta?

— Ben za ai aventori ghe basta solo la cicara de zicoria...

— Andè al diavolo o ve slavazo tute col sifon!

— Bruto muso de scansia de betola! A noi slavazarne? Ghe rompemo tuta la baraca!

— Babe, vegni qua. — Corse un'altra sulla porta a chiamare, con l'evidente scopo di avere aiuti.

Altre partecipanti alla spedizione si staccarono dal grosso della truppa ed entrarono nel caffè. Il proprietario — e che altro avrebbe potuto fare? — disarmò...

Scene consimili avvennero in altre parti della città, mentre l'officina comunale veniva tempestata da telefonate di gente che chiedeva la ragione della mancanza improvvisa d'acqua.

L'acqua è tornata

Si cominciò a far dell'ironia sulla notizia data del nuovo serbatoio, ma la spiegazione la demmo nell'edizione delle 18, con il seguente comunicato ufficiale da parte del Municipio:

«Questa mane, alle ore 9, avvenne la rottura di un tubo della condottura di alimento fra Grignano e S. Croce.

I lavori di riparazione sono stati tosto iniziati e verranno ultimati verso le ore 14 di oggi stesso».

L'acqua però non venne alle 14; venne appena alle 22. E fu un gran sollievo.

Ancora vittime del sole
Due nuovi casi

Nell'azzurro di un cielo troppo limpido, l'astro crudele fiammeggia lanciando sulla tribolata umanità i suoi dardi di fuoco e di morte.

I casi d'insolazione continuano.

C'è il modo di premunirsi?

State all'ombra — dicono quelli che credono di saperla lunga. Ma in realtà si può essere colpiti da insolazione anche stando all'ombra. Le opinioni in proposito sono diverse poichè in diverse forme si manifestarono anche i casi. Delle volte il cadavere rivela tutte le caratteristiche della morte per insolazione; altre volte invece i presunti casi di morte per insolazione presentano sintomi del tutto diversi. Il popolino sussurrò con terrore che si trattava di... colera ma che i medici e i giornali tacevano per non allarmare il pubblico.

Ciò è assurdo, naturalmente, poichè nel caso dolorosissimo che realmente si trattasse di un'epidemia colerica, tanto la Commissione sanitaria, quanto il Comune si sarebbero affrettati a prendere i consueti, solleciti provvedimenti preventivi che, com'è noto, sono vastissimi.

I casi d'insolazione nella giornata di ieri furono soltanto due, entrambi in forma non grave. Il primo caso avvenne verso le 20, al Viale XX Settembre. Il contadino Giuseppe Mencon, di 46 anni, abitante a S. Anna n. 25, si trovava nei pressi del Politeama Rossetti allorchè le gambe gli si piegarono e stramazzò pesantemente al suolo.

Fu accolto da alcuni pietosi i quali, adagiatolo su una vettura, lo fecero trasportare all'ospedale, dove fu accolto nel riparto di turno.

Per il secondo caso intervenne la Guardia medica.

Era da poco rincasato, quando, verso le 21, il ventenne Marcello Lenarduzzi, abitante in via della Valle n. 8 accusò dapprima uno strano malessere e poscia si distese su un divano della stanza da pranzo, senza poter più muoversi.

Telefonicamente fu chiesto l'intervento della Guardia medica, il cui sanitario dopo aver constatato che trattavasi d'insolazione, lo fece trasportare all'ospedale.

Un bagno mortale

Appena udito il fischio della sirena che annunciava l'ora del desinare, il bracciante Giuseppe Perussig, di 24 anni, abitante a Servola N. 221, occupato in uno degli stabilimenti industriali di Zaule, si recò a mangiare in una trattoria vicina e poi, non potendone più dal caldo, si svestì ed andò a fare un bagno. Fosse perchè aveva appena mangiato o perchè fu colpito da un improvviso colpo di sole, mentre stava per raggiungere la riva ed uscire dal bagno, si sentì venir meno e sparì sott'acqua.

Alcuni compagni che si trovavano sulla riva si gettarono prontamente in mare. Ma non fecero a tempo a salvarlo giacchè ci volle un bel po' prima che il Perussig potesse venir tratto a galla. Trasportato sulla riva si tentò di praticargli la respirazione artificiale, ma invano.

Quando giunse il dott. Zennaro con l'autolettiga della Guardia medica, il poveretto era già cadavere.

Campionato di boccie della V. G. La gara iniziata domenica tra i 48 concorrenti, divisi a gruppi di sei giuocatori l'uno, procede di sempre più interessante ed il pubblico ogni giorno più numeroso dimostra di appassionarsi vivamente, specie col rendere più vivo il giuoco al totalizzatore.

Vincitore del 1.o gruppo, è riuscito il signor Matteca Enrico.

Oggi disputerà il 2.o gruppo, il quale offrirà la gara forse più interessante, poichè dovranno trovarsi alle prese quattro fortissimi giuocatori: Caligaris, Fabbro, Maitzen e Raimondi

Per salvare gli altri, rischia la vita

Il treno filava velocissimo per le sterminate ed aride campagne del nostro Carso bruciate dai raggi cocenti di un sole equatoriale.

Il treno filava e molti passeggeri, vinti dall'afa insopportabile mettevano, per godere la artificiale frescura causata dalla velocità, la testa fuori dai finestrini. Un conduttore, Giuseppe Giovannini di 23 anni, abitante in via della Borsa n. 1, comprese subito a quale grave pericolo i passeggeri andavano incontro. Si affacciò anche lui al finestrino e con quanto fiato aveva in gola si mise a gridare:

— Attenzione signori! Ritirate la testa; la vostra posizione è molto pericolosa, ora stiamo per imboccare una galleria! Alcuni passeggeri ubbidirono alla giusta raccomandazione del Giovannini. Altri invece non se ne curarono.

Egli allora si sporse vieppiù dal finestrino e questa volta si mise a gridare minaccioso:

— Ritiratevi o altrimenti alla prossima stazione vi obbligherò a scendere.

— Abbiamo caldo, qui si soffoca!

— Ritiratevi per il vostro meglio; attenzione il...

Non riuscì a terminare: un colpo violento alla testa lo stordì completamente facendolo cadere riverso.

Il disgraziato mentre tanto si era curato per l'esistenza degli altri, aveva pensato pochissimo alla sua. Mentre il treno imboccava la galleria che conduce a Cesiano egli non era giunto in tempo a ritirarsi e s'era buscato così un formidabile colpo alla testa, producendosi una larga ferita lacero-contusa al vertice del capo, congiunta a leggera commozione cerebrale.

Dai passeggieri e dai compagni di lavoro fu immediatamente soccorso e poscia, quando il treno arrivò a Cesiano, ebbe le prime medicature e fasciature da un medico militare del luogo.

Il caso non era eccessivamente grave e perciò il Giovannini fu in grado di proseguire per Trieste. Giunto nella nostra città, dalla stazione centrale fu telefonato alla Guardia medica che inviò sul luogo l'autolettiga che trasportò il Giovannini all'Ospedale.

Ne avrà per una ventina di giorni. Fu accolto nel decimo riparto.

La sorpresa degl'ignoti alla cuoca

Anna ved. Culot, abitante in via dell'Istituto N. 4, cuoca nell'osteria «S. Giusto», in Piazza Garibaldi, stava preparando, ieri, i soliti intingoli.

Faceva caldo vicino al fornello e non c'era modo di mitigarlo. Ella prendeva, di tanto in tanto, qualche bicchiere di birra, ma non era certo la bionda cervogia atta a darle il refrigerio necessario al suo ufficio. La cuoca aspettava ansiosamente l'ora di ritirarsi nella sua abitazione e mettersi completamente in libertà, come tutti sono costretti a fare in queste giornate torride.

Finalmente venne l'ora tanto sospirata e la Culot, preso commiato dall'oste, si recò verso casa, pregustando le dolcezze del suo meritato riposo.

Altro che libertà! Gli ignoti, recatisi a visitarla, avevano pensato bene di lasciarle un po' più di spazio nell'appartamento. Entrarvi per loro era stato ben facile, dato che l'abitazione della Culot si trova a pianterreno. Certo, quando furono dentro, non si spogliarono, ma, sopportando eroicamente il caldo, spogliarono invece la povera donna di una catena d'oro, di due braccialetti, di un ciondolo, di un orologio, di una catena con ciondolo, tutto d'oro. Inoltre portarono con sè tremila lire in contanti ed alcune monete d'argento. Il danno arrecato dagli ignoti alla Culot ascende a 4000 lire.

Fatta la dolorosa constatazione, la cuoca si recò al commissariato di Via dei Bachi a denunciare il furto patito. Dei ladri nessuna traccia.

L'amore tragico di una giovinetta

Sulla misera fine della quattordicenne Paola Gherghich che, come riferimmo, recatasi in un bosco di Rozzol, ingoiò ben cento grammi di acido acetico, abbiamo qualche dettaglio ulteriore. La sventurata, che è morta ieri alle 14, fu vittima delle insidie di un uomo ammogliato padre di due creaturine.

Questi l'assediava con continue proposte amorose; le aveva fatto pervenire delle lettere in cui le manifestava la più rovente passione. La giovinetta dapprima non ne volle sapere; poi si lasciò soggiogare e si spinse anche a rispondere una volta alle sue lettere. Ma allora entrò in scena la moglie dell'insidiatore la quale, sconsideratamente, affrontò la piccina e la prese a schiaffi, umiliandola dinanzi a parecchi inquilini della casa.

Fremente di vergogna, con l'animo sconvolto, la Gherghich lasciò la casa paterna per recarsi dapprima al cimitero, ove depose un fiore sulla tomba di suo padre, poi si recò nel bosco di Rozzol dove mise in effetto il suo divisamento tragico.

E' risultato anche, dalla visita medica, che la relazione fra i due, s'era mantenuta a limiti puramente platonici.

Sinchè ci lasciò lo zampino...

— A le mie spale i ga ciapà la sbornia, dio bon!

E, raccogliendo tutta la sua pazienza per non mandare all'aria quanto i ladri avevano lasciato in pace, il sig. Ricciotti Bressan, direttore del magazzino di vini Lonazzi, sito in via Valdirivo N. 21, si recò in Questura, ieri mattina, a raccontare al commissario d'ispezione la storia del topo che non era rimasto in trappola.

Il quale topo, fra parentesi, s'era portato via bel bello una bicicletta tipo Bianchi del valore di 920 lire, 50 lire di francobolli e 10 bottiglie di vino e di liquore.

Gli agenti della squadra mobile iniziarono senz'altro le indagini. E fu buon fiuto quello che li guidò nella trattoria «Al Messaggero» in via Trento N. 9, dove, la sera del furto, un individuo si era presentato depositando due damigiane di acquavite.

Gli agenti misero il lardo o, meglio, misero se stessi di piantone.

Nel frattempo bevettero qualche bicchiere di birra e giuocarono a carte. Brontolarono un po' nel dover interrompere una partita a tresette, allora cominciata, ma nel locale era entrato il tizio che aveva depositate le due damigiane. Lo arrestarono e lo condussero in Questura dove il tizio si qualificò per Giovanni Delzi, di 35 anni. Indosso gli furono trovati i francobolli rubati. Visto che contro di lui c'era una prova palpabile..., negò a spada tratta. Ma l'iniquità del commissario lo mandò agli arresti.

Cambiamento di cognome. Al signor Giuseppe Streinz venne accordato il cambiamento del suo cognome in quello di Sereni. Tale cambiamento si riferisce pure ai suoi figli nonchè alla consorte.

Le truffe del sedicente ingegnere. Occupandoci delle truffe dell'ormai famoso sedicente ingegnere Samengo-Füllek, rilevammo ieri che la locale Banca Italiana di Sconto non ha alcuna filiale a Vienna e che, probabilmente, doveva trattarsi della Società Italiana di Credito. Ora ci s'informa che questa società ha bensì una filiale a Vienna, ma che questa non ebbe mai rapporti d'affari col famigerato Samengo.

Incanto al Monte di Pietà. Venerdì 5 corrente, nella mattina, incanto di oggetti non preziosi della gestione 147, dal N. 11201 al N. 12300, assunti nel mese di ottobre 1920.

Un bosco in fiamme
Gravissimi danni nell'opera di rimboschimento

Un grande incendio si sviluppò ieri mattina alle 9 nel bosco Berzone, presso Basovizza, di proprietà della Commissione di rimboschimento. In breve le fiamme si elevarono altissime, arrossando una vasta zona di cielo. A Basovizza i terrazzani cominciarono a spaventarsi, date le vaste proporzioni prese dal fuoco. All'ingiro si spargionava, per un tratto vastissimo, un fumo denso e soffocante.

Ben quattro ettari di bosco ardevano. Da Basovizza si recarono sul posto quindici soldati per iniziare l'opera di spegnimento, mentre veniva telefonato a Trieste perchè i vigili accorressero sul posto dell'incendio.

Lungo ed aspro fu il lavoro dei bravi militi. Dovettero lottare contro le fiamme che andavano estendendosi sempre più. E non era possibile servirsi che di mezzi primitivi, non avendo i soldati a loro disposizione alcun idrante. Quando già disperavano di poter aver ragione del fuoco, giunsero, per fortuna, sul posto i vigili di Trieste al comando del tenente Uxa. Neanche per essi però fu facile l'opera d'estinzione, giacchè l'incendio aveva assunto proporzioni troppo vaste. Per quattro ore fu necessario lavorare accanitamente prima di poter domare l'incendio. Il caldo asfissiante ed il fumo che toglieva il respiro resero asprissima l'opera d'estinzione.

Da un primo accertamento si potè stabilire che il fuoco aveva arrecato un danno di ben 40 mila lire. Durante l'incendio andarono distrutti 20 mila pini di quindici anni e ne furono danneggiati altri 15 mila, piantati trent'anni or sono. Le cause dell'incendio sono finora ignote.

Un altro bosco che arde

Ieri, verso le 14, fu avvisato uno dei militi incendi nel bosco situato sopra la strada di Cedassamare. L'incendio, causato dalle faville di una locomotiva, fu spento in due ore dai vigili accorsi sul posto al comando del cap. Bugliovatz.

Incendio in una fabbrica di prodotti chimici

Un incendio scoppiò ieri alle 16 nella fabbrica prodotti chimici D. O. E. O. di [illegible] Piccardi. Nel laboratorio chimico mentre [illegible] procedeva ad un'analisi, divampò improvvisamente, per cause sconosciute una grande fiammata che in breve incendiò alcune [illegible] e la carta ammonticchiata nel vasto ambiente. Mentre alcuni operai si affrettavano a chiedere l'intervento dei vigili, altri [illegible]tarono sulle fiamme ben... dieci litri di [illegible]chiostro, senza, naturalmente, raggiungere alcun effetto.

Giunse sul posto un carro di vigili al comando del ten. Uxa e dopo mezz'ora di lavoro l'incendio fu completamente domato.

Il danno ascende ad alcune migliaia di lire.

La brutta avventura d'un guardiano carcerario
Aggredito a revolverate e derubato

Un gravissimo e strano fatto di sangue avvenne la scorsa notte sulla strada che da Capodistria conduce a Strugnano. Un guardiano carcerario fu vittima di ignoti [illegible]natori.

Terminato il servizio, ieri sera, verso le ore 20, il guardiano carcerario Giovanni Gusich, di 24 anni, abbandonò l'edificio delle carceri di Capodistria, incamminandosi all'indirizzo di Strugnano, dove abita. Giunto all'altezza della strada maestra, — così egli narra — poco distante da Capodistria, sbucarono da una siepe tre individui i quali, prima che egli avesse potuto dire una sola parola, gli spararono a bruciapelo due colpi di rivoltella, uno dei quali lo raggiunse alla regione parietale sinistra, ferendolo in modo abbastanza grave.

Caduto a terra, gli individui gli furono subito addosso e, senza pronunciare parola, gli asportarono l'orologio e la catena d'oro e più il portafogli contenente 500 lire. I malandrini si dileguarono quindi nel [illegible] delle campagne circostanti, favoriti [illegible] oscurità.

Poco dopo passò di là una carretta tirata da un ciuco, condotta da un contadino, il quale vedendo a terra il Gusich in un lago di sangue, lo adagiò nella carretta trasportandolo a Capodistria dove si affrettò a denunciare il fatto ai carabinieri del luogo. Poscia, visto che lo stato del ferito andava sempre più aggravandosi, fu provveduto per il suo immediato trasporto all'ospedale di Trieste, dove arrivò a tarda notte e fu accolto nel decimo riparto.

Il sequestro di due quintali di tabacco

Le guardie di Finanza della Brigata [illegible] to IV Tenenza, si recarono domenica a bordo del piroscafo in arrivo, Brioni. La loro visita non fu inutile, poichè una delle guardie scoperse, a prua, nascosti con ogni cura dieci sacchi di tabacco estero, [illegible]ciato.

Il milite si affrettò ad avvertire della scoperta il suo superiore. Il tabacco pesava due quintali.

Visto il bottino tutt'altro che disprezzabile, le guardie vollero anche sapere chi era il possessore di quei preziosi sacchi. Furono fatte delle indagini accurate. Furono interrogati lungamente tutti coloro che potevano entrarci nella faccenda per una ragione o per l'altra. Nulla si potè sapere di preciso. Però furono praticati 4 arresti.

L'autorità mantiene il riserbo sui nomi degli arrestati, poichè potrebbe risultare che sono innocenti.

Il mistero di una bimba. Dal giorno [illegible] del mese scorso manca da casa la bambina [illegible]ria Piccidini, abitante a S. Croce N. [illegible] La famiglia suppone che la piccina si sia recata a Trieste, presso una signora della quale non si conosce l'indirizzo. I famigliari pregano questa signora di rimandare a casa la bambina o almeno di darne notizie, per togliergli dall'angoscia in cui la scomparsa della Maria li ha messi.

Tre passeggeri clandestini. Ieri l'altro, all'ora della partenza del piroscafo «President Vilson» per l'America, alcuni agenti del [illegible] P. S. del porto al comando del cav. [illegible]lesi salirono a bordo e trovarono nascosti negli angoli remoti della nave tre individui che tentavano di fare la traversata gratis.

I tre clandestini interrogati dissero di chiamarsi Riccardo Puris di 22 anni, da [illegible]vale da Pola, Raffaele Iacobelli di 19 anni da Bari e Eugenio Petronio di 19 anni abitante a Servola 271. Vennero scortati alle carceri per tentata truffa in danno della Società di Navigazione Cosulich.

Colpo fallito. Iersera, gli agenti di Questura procedettero all'arresto di Giuseppe Scoch, detto «Strega» di 52 anni, abitante in via Giorgio Vavari n. 9, perchè nella trattoria «Ai giardinetti» in via Giuliani tentava di derubare certa Maria Lekan-Tribe[illegible] che trovavasi in sua compagnia [illegible] presa dal vino.

Non si portano armi! L'altra notte una pattuglia di agenti e guardie regie del Commissariato di via A. Vespucci in perlustrazione pel rione di S. Giacomo procedette all'arresto di Leone Buggero, Carlo Cimolo, Bruno Farfoglia e Ruggero Zimolo perchè trovati in possesso di rivoltella senza il legittimo permesso di porto d'armi.

Alla Croce Verde. Ricorse alla Croce Verde la signora Maria Cobau, abitante in [illegible] Donato Bramante, per farsi medicare una ferita di taglio alla coscia destra, riportata accidentalmente.

— Più tardi ricorsero alla stessa istituzione anche Giuseppe Bisetti, ferito alla fronte e alle dita della mano destra, e [illegible]meo Cariaro, per farsi medicare una ferita lacero-contusa alla testa.

CRONACA GIUDIZIARIA

Strascichi di un audace tentativo ladresco attraverso il sottosuolo della città

(TRIBUNALE PROVINCIALE)

Nella notte dal 25 al 26 marzo u. s. ladri ignoti in numero di tre si calavano negli oscuri meandri del grande fognone della città da una sboccatura di Montebello, nella valle di Rozzol, per poter penetrare dopo un lungo percorso sotterraneo nel negozio al Corso Garibaldi n. 10. Ciò eliminavano il consueto scassinamento della porta d'entrata per penetrare invece dal sottosuolo. Lavoro arduo, difficile che però dopo parecchi ostacoli doveva dare in loro mani una bella preda. Nel novembre del 1920 era già stato fatto un colpo consimile in quel negozio, colpo che fruttò agli audacissimi ladri ben 150.000 lire di merce.

I tre ignoti giunti nella fogna, camminavano in silenzio facendosi luce con una lampadina elettrica. Sotto il braccio ognuno portava un fardello con i ferri del mestiere e un paio di calzoni da lavoro. Finalmente il primo si fermò dove l'angusto canale ha una volta. «Ci siamo» disse ai compagni.

I tre si sbarazzarono dei loro vestiti che mutarono con quelli portati seco, indi si accinsero all'ardua impresa di rompere col piccone le grosse pietre della volta per poter penetrare nel negozio. Eran già tre ore che lavoravano, quando improvvisamente udirono delle voci che gridavano: «Chi va là?» Gettati subito a terra gli ordigni, lasciarono tutti i loro vestiti e scapparono verso il luogo d'uscita. Uno dei tre però correva poco. Ad un tratto, da una botola fu calata una scala e da questa scesero 2 guardie regie le quali inseguirono i fuggitivi e fatti un cento passi sostarono dinanzi ad un ostacolo. Era uno dei tre, il quale per la corsa affannosa non ne poteva più e si era perciò gettato a terra. Fu rialzato, portato fuori e condotto alla Questura. Dopo assunto a verbale fu passato al Coroneo in attesa del processo.

Ieri il processo è stato iniziato.

Presiede il cons. Sbisa, P. M. il dott. Gargaro.

L'atto d'accusa

Umberto Marcuzzi, di 26 anni, di Trieste, bracciante disoccupato già punito due volte per furto, è imputato di tentato furto per avere la notte dal 25 al 26 marzo scorso, assieme ad altri compagni rimasti sconosciuti, iniziato nella galleria di Montebello e precisamente nella parte immediatamente sottostante al negozio «Alle grandi fabbriche» in Corso Garibaldi n. 10 la perforazione del muro divisorio, seguendola per un metro di profondità allo scopo di penetrare per quella via nel negozio stesso, ove si trovavano merci per un valore di 290.000 lire, di proprietà del signor Luigi Bront.

Invitato a scolparsi l'imputato racconta:

— Iera za tre setimane che no lavoravo, siente. Digo la verità; cercavo el possibile de trovar qualcossa de far, ma no iera modo. Pochi giorni prima del fato, iero in caffè. Me vien vizin un certo Toni e un certo Pepi e i me disi: Ciò Berto, te vol aver bori? Vien con noi; gavemo un colpeto, che se ne va ben, ciapemo un per de «lironse». Mi ghe digo de no; che voio restar onesto; lori i me insita... Cossa i vol siori giudici? Senza lavor, senza soldi, alfin go accetado. Son andà. Ierimo za tre ore che lavoravimo, quando che xe capità le guardie per do botole. I mii compagni, più svelti, che la ga dada e mi i me ga ciapado. Ghe giuro però che se gavevo lavor no gavesi fato questo.

Pres. — Ma non è mica la prima volta che avete rubato! Avete scontato due altre condanne, una a 6 mesi e una a 4, sempre per furto.

Acc. — Si, xe vero, anche in quela volta iero disgrazià.

Pres. — Si vede che voi siete di quei ladri che hanno la «scalogna». Tre volte tentate di rubare e tre volte siete preso. Ma ditemi, non vi vergognate voi così giovane, forte come un toro, di commettere quelle azioni mentre potreste dare col vostro lavoro una consolazione alla vostra famiglia invece di darle il disonore?

Acc. — No trovavo lavor, signor presidente.

Pres. — E gli altri due che erano con voi, sono vostri amici?

Acc. — No; li conossevo solo de nome. Là in caffè, la sa no se usa domandarghe più de tanto a nissun.

Si fa qualche altra domanda indi si passa ai testi. Entra il brigadiere delle guardie regie Moisè Narciso, il quale narra come si venne all'arresto del Marcuzzi.

Passando verso le 24 per il Corso Garibaldi con un amico suo, venne fermato da certo signor Bront, il quale lo informò che nel sottosuolo del suo negozio ci dovevano essere dei ladri poichè si sentivano dei rumori. Aprì con l'aiuto di altri poliziotti accorsi, due botole per pigliare in mezzo i ladri, e con scale dei pompieri scesero nella fogna. Ebbero campo di vedere alcune ombre fuggire e le inseguirono. Dopo circa 300 metri di corsa, videro a terra un giovane che ansava: lo raccolsero e lo trasportarono sopra. Condotto in Questura, il tizio, che si qualificò per Umberto Marcuzzi, raccontò di essere andato in compagnia di due amici, Toni e Pepi, nella fogna a «lavorare» il muro onde poter penetrare nel negozio del signor Bront.

Secondo teste è il brigadiere delle guardie regie Montefoso Alarico. Anche questi depone in conformità al primo.

Terzo teste è il signor Luigi Bront, proprietario del negozio.

Racconta, che dopo il furto patito nel novembre lui e la moglie ed un sorvegliante facevano sempre la guardia di notte al negozio. In quella notte udì dei rumori proprio al posto del primo foro che aveva permesso ai primi ladri il furto precedente. Immaginò subito di che cosa si trattava. Corse fuori, incontrò due guardie, le informò della cosa e poi si recò a chiamare altre guardie. Queste aprirono due botole e scesero nella fogna. Riuscirono ad arrestare uno dei ladri. Non risente nessun danno.

Pres. — Avevate assai merce in quell'epoca nel negozio?

Teste — Circa 290.000 lire.

Il P. M. avuta la parola chiede il pieno accoglimento dell'accusa, e una pena grave ed esemplare. Il presidente domanda all'accusato se ha qualche cosa da dire dopo la pena grave chiesta dal P. M.

L'accusato dice: Cossa la vol? I fazzi lori, se capissi i gabi coscienza.

Poco dopo il presidente legge la sentenza che condanna l'accusato a tre anni di carcere duro, con un isolamento ogni tre mesi.

Teatri e Concerti

Eden. Continuano gli spettacoli di cine-varietà che incontrano sempre il pieno favore del pubblico. Applausi a tutti i numeri di varietà.

CINEMA E VARIETÀ

Ultimo giorno di «Carpentier» al Teatro Eden. Anche ieri gran folla accorse ad ammirare quel meraviglioso capolavoro. Nella varietà: Gentil La generica; Maja Maska ballerina; Renato Berti riscuote calorosi applausi con le sue belle canzoni «Apache» e «Al telefono».

«Il padrone delle ferriere», con la Menichelli, al Gran Cinema Savoia. Pina Menichelli ed Amleto Novelli sono i grandi protagonisti del grande romanzo di Giorgio Ohnet: «Il padrone delle ferriere», che in veste nuovissima verrà ripreso oggi al Savoia. Quanti perciò domandavano e quanti verranno rivedere quest'opera grandiosa di Giorgio Ohnet, non hanno che da portarsi al Savoia, dove dalle 17.30 in poi «Il padrone delle ferriere» verrà proiettato da oggi solo per pochi giorni.

Ultimo giorno di Maria Carmi, al Cinematografo Italia, nella meravigliosa film «Forte come la morte». Principia alle 17.30 e ultima alle 23.30. Domani, a grande richiesta, si riprenderanno le rappresentazioni della bellissima pellicola «Paura d'amare», con Gustavo Serena, Vera Vergani e Guido Trento.

«La donna di trent'anni», continua a chiamare la folla al Modernissimo. L'interessante romanzo di Balzac, interpretato dalla bella Gianna Terribili-Gonzales si ripete anche oggi, dalle 17 alle 22.30. Fervono gli ultimi preparativi per il «Concorso di bellezza».

Nuovo programma al Novo Cine! «La fatale incertezza» è il titolo del capolavoro che oggi si rappresenta, interpretato dalla bravissima artista Mia May.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Eden. «Avventura di un campione» e spettacolo di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri N. 13. «Forte come la morte», con Maria Carmi.

Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «La donna di trent'anni», dal romanzo di Balzac.

Novo Cine (Viale XX Settembre N. 27). «La fatale incertezza», con Mia May.

Cabaret Varietà Maxim, Via G. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Caffè Roma. Giornalmente grandi concerti istrumentali dalle ore 20.30 alle 23.30.

Birreria Ristorante Continentale. Tutte le sere concerto dalle 20 alle 23.

Seralmente concerto dalle 20-24.

Ristorante Giardino «Al Piave» (Piazza Studi).

Gran Bar Eden. Seralmente concerto dalle 20 alle 24.

Marina e Navigazione

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco
personale coperta, macchina, operai ecc. ecc.

Turno del Lloyd: Fuochisti: dal 478* al 489*. Timonieri: dal 141* al 144*. Imb.: 140, 142, 143.

Turno delle generali: Fuochisti: dal 833* al 870*. Carbonai: dal 277* al 283*. Timonieri: dal 111* al 189*. Giovanotti I.a: dal 395* al 451*. Giovanotti II.a: dal 367* in poi. Mozzi coperta: dal 620* al 28* (turno 921). Mozzi macchina: dal 121* al 133*.

Turno d'imbarco personale di camera

Turno particolare «Cosulich»: Maitre d'hotel: 7 (920) dal 4 al 6; Maestri di casa: 1 e 6 (920) 1, 3, 4; I.i camerieri carico: 4, 6, 7, 8, 10; II.i camerieri carico: 1, 2, (12, 13); Allievi camerieri: dal 110 al 132 (920), dall'1 al 93; Cameriere: dal 4 al 12; III.i camerieri: dal 42 al 69; I.i cuochi classe: 1, 2, 3; II.i cuochi classe: 12* (920) 5, 7, 9, 10; III.i cuochi classe: 6 all'8, 13; Pasticceri: 1, 2, 3, 5; I.i cuochi equipaggio: 10, 11, 13, 16, 18 al 21; II.i cuochi equipaggio: 7, 8, 10, 11; III.i cuochi equipaggio: 5, 7; I.i cuochi emigr.: 4 (920) dall'1 al 4; II.i cuochi emigr.: 10* (920) 1, 4, 6 al 9; III.i cuochi emigr.: 3* al 6*; I.i cambusieri: 1, 4* (920) 2, 3, 7; II.i cambusieri: 17*, 21 (920) 1, 5, 6; III.i cambusieri: dal 3* al 5*, 7, 8; Allievi cambusieri: dal 18 al 31 (920), dall'1 al 14; Pistori: dal 17* al 31; Allievi cuochi: 8*, 10*, 14, 16 (920) 1 all'11. Garzoni cucina dal 19 A al 47; Macellai: dal 5 al 9.

Turno particolare «Lloyd Triestino»: Camerieri: dal 9 al 114; Piccoli camerieri: dal 35 al 107 (920) dall'1 al 105; Macellai: 4, 6, 7 al 9 (920) dall'1 al 5; Pistori: 10, 11, 14, 15 dal 18 al 59; Cambusieri: dall'1 al 31 (920), dall'1 al 14; Garzoni cucina: dal 15 al 22, 25, 26 (920), dall'1 al 39; Piccoli cucina: 13*, 20*, 21*, 28*, 39* (920), dall'1 al 39.

Turno «Generale»: Primi cuochi: dal 46 al 109; garzoni cucina: dal 36* al 44* e dal 45 al 97; cambusieri: 10 e dal 17* al 14* e 46 eccettuati i numeri 23, 25, 29, 31, 45 già imbarcati: primi camerieri: dal 49 al 70 (920), dall'1 al 43 eccettuati i N. 54, 60, 8, 10, 22, 25, 35 già imbarcati; garzoni camera: 374 (920) e dall'1 al 109.

Turno personale sanitario. Infermieri: 5, 6, 10 e dal 13 al 18; infermiere: dall'1 all'8.

NB. I numeri segnati con asterisco sono di seconda chiamata; il numero 920 che segue alcuni numeri sopra stampati indica l'anno di inscrizione; gli altri indicano gli inscritti nel corrente anno.

Tutti i secondi cuochi e secondi camerieri del turno «Generali» sono diffidati a presentarsi con tutta urgenza in via Genova 2, onde regolare la loro posizione, essendo soppresso da detto turno le loro qualifiche.

Imbarcati ieri: un primo cuoco col N. 45 sul «Kossuth».

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Alessandria», da Amburgo, con 300 tonn. di merce varia; «Filippo Artelli», da Norfolk, con 7753 tonn. di carbone; «Ravenna», da Ravenna, con 21 pass.; «Venezia», da Venezia, con pass.; «Salina», da Venezia, vuoto.

Partirono i piroscafi: «Cyclops», per Monfalcone; «Violette», per Venezia; «Brioni», per Patrasso; «Jason», per Metcovich.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1: «Cleopatra» car.; «Gerty», inop.; Hangar 3: «Francesca», scar.; Molo III (Lloyd) A: «Quirinale», scar.; Hangar 6: «Venezia», scar.; Hangar 12 a, 12 b: «Columbia», «Aristides», scar.; Hangar 13 a: «Alessandria», scar.; Hangar 14: «Persia», car.; Hangar 17: «Palacky», car.; Hangar 21: «Scipio», car.; Hangar 22: «Kossuth Ferencz», car.; Hangar 23: «Anna», scar.; «Clis», car.; Hangar 24: «Ravenna», «Adonis», scar.; Hangar 25: «Szapary», scar.; Molo 0: vel. «Gab. d'All», scar.; Hangar 55-58: «Ciervana», car.; Hangar 58: «Unicol», scar.; Hangar 69: «Aquileia», scar.; Hangar 71: «Em. Accamie», scar.; Riva V: «Leopoldina», scar.; «S. Rocco», scar.; Molo V: «Filippo Artelli», scar.; «Melpomene»; «B. Kemeny»; Molo VI: «Diamant»; «Perseveranza»; «Clumecky»; Diga: vel. «Gius. d'All»; «Belvedere»; «Twer»; «F. Ciampa»; «M. Madre»; Molo Servola: «Tirreno», car.; Ferriera: «Anna Goich».

Avviso ai naviganti

Il giorno 29 luglio, alle ore 11, fu avvistato un galleggiante sospetto, mina, in latitudine 44 gradi 42 primi 28 secondi nord longitudine 14 gradi 10 primi 30 secondi est.

BORSA DI TRIESTE
del 3 agosto 1921

Rendita	71.—	Strade ferr. mer	83
Consolidato 5 p. c.	75.—	Oceania	220
Banca d'Italia	1325	G. L. Premuda	270
Commerc. italiana	[illegible]	Soc. Tramway	190
Commerc. triest.	555	Tripcovich e C.	330
Banca ital. sconto	540	Sp. Adriatica	530
Credito Italiano	610	Ampelea	615
Banco di Roma	111	Ansaldo	95
Banca Adriatica	275	Beni Stabili	295
Banca Cred. pop.	288	Cant. nav. triest	173
Zivnostenska	120	Com. Dalmatia	522
Assic. Generali	12500	» Isonzo	110
Grand. Merid.	235	» Spalato	347
Riun. Adriatica	2200	Edison	430
Nav. Adria	395	Eridania	271
» T. Cozzovich	150	Kerka	303
» Cosulich	[illegible]	Gas Roma	[illegible]
» Dalmatia	272	Ilva	30
» Gerolimich	1400	Lavanderia	240
» Gen. Ital.	479	Off. navali triest.	205
» Libera Tr.	418	Pastificio triest.	224
» Istria-Trieste	193	Pilatura riso	195
» Lloyd Tr.	1585	Stab. Tecnico	433
» Lussino	750	Terni	402
» Martinolich	165	Tergesteo	[illegible]
Strade ferr. med.	133	Montecatini	115

CAMBI: su Amsterdam 735; su Parigi 179; su Londra 84; su Nuova York 23.15; su Svizzera 383; su Atene 118; su Berlino [illegible]; su Bucarest 28.78; su Praga 29.50; su Budapest 5.70; su Vienna 2.45; su Zagabria 13.20.

DIVISE: corone s. t. 2.50; dinari 53.25; dollari 23.05; franchi (pezzi da 20) 84.75; lire sterline 85.60.

CORRISPONDENZA APERTA

Dubbioso. Acido solfidrico oppure idrogeno solforato con la formula chimica da Lei indicata sono la stessa cosa. — *B. O.* I casi non sono molto frequenti, ma è possibilissimo, ben inteso non per opera dello spirito santo. — *Fascista.* Se Ella intende di togliere le macchie di grasso dai vestiti usi: ammoniaca 20, etere 50, benzina 20, alcool diluito 330, tintura saponaria 225, sapone alcalino bianco 10. — *Vergine folle.* Siamo della nostra opinione più di prima; Ella non è che una delle tante farfalline che godono volare intorno al fuoco finchè non ci cadono dentro. Le auguriamo di star molto al largo. I signori che fanno studiare il teatro alle belle figliole povere, senza nessuna forma di ricompensa, sono morti tutti e non rinascono più. Alla Sala Fenice è cessata la scuola della Tergeste film. Per la drammatica legga ciò che scrive Marco Praga sui guadagni e sui vantaggi delle attrici, nel volume «Cronache teatrali» 1919, e cambierà idea. Le auguriamo di abbracciare presto suo marito anzichè la «carriera» dell'arte infida.

COMPOSIZIONE

Consonante - numero - nota,
Formano bestiola ai sole ignota.

Soluzione del giuoco precedente:
IL PENDOLO.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Partito Repubblicano Italiano. Sabato sera fu convocato il congresso della sezione di Trieste. Ha per primo la parola il relatore segretario Bandini-Buti, il quale illustra ampiamente la situazione politica odierna, con riguardo alle ultime vicende politiche. Tratteggia quindi in riassunto la situazione locale ed ammonendo alla disciplina chiude, applaudito, il suo dire. Ha quindi la parola l'amico Bracig, il quale propone di portare il canone mensile ad un importo facoltativo, con un minimo di lire 3. La proposta Bracig viene accettata ad unanimità. Si passa quindi a trattare dell'elezione del nuovo consiglio direttivo, che viene eletto per acclamazione, e risulta composto nel seguente modo: ing. Wagnest, Bracig, Visintini, Benedetti, Carmol, Corazza e Landermann. A sindaci vengono eletti gli amici: Grego, Venturelli e Malusà. Alle eventuali si riaccende la discussione in merito all'ultima deliberazione del partito con riguardo all'intervento repubblicano nei comitati di difesa proletaria. Intervengono nella discussione gli amici Beuco, Buffolini, Bandini-Buti, Bracig e Camber.

Fascio di S. Giacomo. I soci della sezione di S. Giacomo sono invitati ad intervenire domani sera ad un'assemblea che si terrà nella sede sociale (Campo S. Giacomo) per trattare questioni di somma importanza.

Camera del Lavoro Italiana. Per questa sera alle 19 precise, tutti i componenti il consiglio direttivo della Camera del Lavoro italiana, sono invitati ad intervenire alla seduta che avrà luogo nella segreteria sociale per importanti comunicazioni.

— Tutti gli aderenti al Sindacato nazionale fra addetti alla pubblica nettezza sono convocati in assemblea generale per venerdì 5 corr. alle 19 precise nella sala «Filippo Corridoni» (via del Pozzo Bianco N. 9-II) per importanti comunicazioni.

Partito socialista riformista italiano. Lunedì 8 corr. alle ore 20.30 nella sala della Società Operaia, via del Tintore (gentilmente concessa), avrà luogo l'assemblea generale straordinaria del partito. Tutti gli aderenti sono perciò invitati ad intervenire. Eventuali assenze debbono essere giustificate.

Circolo Giovanile «Nazario Sauro». Domenica 7 corr. dalle 17 in poi nella sede del Ricreatorio di S. Vito si terrà una grande festa campestre a parziale vantaggio del Ricreatorio «Edmondo De Amicis». Il programma è molto ricco: Concerto sostenuto dalla banda sociale, diretta dal m.o M. Clama; pesca miracolosa con ricchi premi; grande lotteria gastronomica (I.o premio un porcellino vivo); posta volante con premio; ballo in sala; sfarzoso addobbo; illuminazione alla veneziana; fuochi di Bengala; alla mezzanotte incendio del giardino. L'orchestrina sarà diretta dal m.o G. Ballig. Accurato servizio di buffet. Ingresso indistintamente lire 1.90 (compresa tassa di bollo).

— Venerdì 5 corr. il complesso bandistico è invitato alla prova generale, per il festino che si terrà domenica 7 corr. Nessuno manchi.

Società Operaia Triestina. Domenica 7 corr., alle ore 7 ant. avrà luogo una gita sociale alla volta di Fiesso presso Pirano. Interverrà il corpo bandistico del Ricreatorio comunale «Giglio Padovan». I partecipanti potranno godere della magnifica spiaggia di Fiesso per il bagno. Prenotazioni si assumono giornalmente presso la cancelleria sociale dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 21. La partenza seguirà col piroscafo «Monfalcone» dal Molo della Sanità.

COMUNICATI *)

Alma Filbier
Angelo Petrelli
sposi
Trieste 3 agosto 1921 Roma

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta ringrazia sentitamente l'esimio primario dott.

ADRIANO STURLI

per le assidue cure e il sollievo morale procurato alla sua sorella MARIA durante la lunghissima e grave sua malattia.

Ringrazia di tutto cuore i signori: dott. Ettore Levi e dott. Riccardo Baroni che coadiuvarono con perizia e bontà alla difficile cura.

ALINE WEISS

Sempre in merito ai limoni

La «Nazione» con l'articolo «Fra ribassi e rialzi», in merito al nostro comunicato nel «Piccolo» di ieri, evidentemente: o tende a trascinarci in una polemica, cercando in questo modo di sgattaiolarsela discretamente e nascondere la «gaffe» in cui è caduta; oppure in buona fede, basandosi sulle cattive informazioni fornitele dall'autore della lettera, con l'intenzione di fare opera benefica alla cittadinanza, non assecondi qualche recondito scopo dello stesso. Poichè invece di confutare periodo per periodo le nostre affermazioni, delle quali abbiamo pur dichiarato di possedere i documenti comprovanti e attestanti l'autenticità di quanto affermato, e in forma più spiccia venuto a constatare, e con l'evidenza dei fatti chiudere la polemica con una leale rettifica, prosegue apportando altri argomenti travisati che ci spingono a dare altra smentita.

Il giornale, decisamente, dispone di cattivi informatori, se si dà l'aria di avere causato con i suoi articoli l'attuale ribasso, poichè se fosse stato bene informato, avrebbe saputo che ieri sono arrivati quattro vagoni di limoni, che hanno naturalmente influito a un piccolo ribasso, poichè i prezzi che ieri si son fatti vanno da 125 a 140 lire la cassa.

La «Nazione» addossandosi le responsabilità anche di quanto venne pubblicato nella lettera del N. 182, mette al sicuro l'autore della stessa, mentre se costui effettivamente fosse persona competente e quindi sicura del fatto suo, dovrebbe spontaneamente uscire dall'anonimo e rispondere direttamente, come lealmente fanno i galantuomini.

Dal suo silenzio dobbiamo dunque arguire, che le intenzioni del medesimo non siano quelle di patrocinare gl'interessi della cittadinanza, ma che qualche sentimento nascosto possa averlo spinto a disorientare sia l'opinione pubblica che quella della Stampa.

STEFANO LO CASTO
VINCENZO LA MANTIA
Imp. ed esport. agrumi di Palermo

Essendo stato rubato al riscuotitore signor G. STANCICH il libro incassi diffido la Spett. Clientela di non effettuare alcun pagamento se non al suddetto riscuotitore, munito di legittimazione.

Arturo Coen
dentista

Via M. R. Imbriani 14

DIFFIDA

Diffido chiunque a concludere contratti di cessione o di società col signor PASTORE ADOLFO, in merito alla Azienda «Universalpost», senza il mio intervento.

CHICCO FERNANDO

Navigazione a vapore "Dalmatia,,

Il piroscafo di primissima classe

"TRIESTE,,

caricherà al Punto franco giovedì 4, venerdì 5 e sabato 6 corrente assumendo merci e passeggeri per Lussinpiccolo, Zara, Sebenico, Spalato, Makarska e Metcovich.

Partenza sabato dal molo Venezia alle ore 14.

Informazioni: "Dalmatia,, - Telefono 25-20.

S. A. d'Armamento "OCEANIA,,

Il piroscafo

"MARIA,,

caricherà **venerdì 5 e sabato 6 corr.,** per **ZARA, SEBENICO, SPALATO, MAKARSKA e METKOVIC.**

Informazioni:

G. QUINA - Telef. 18-67

Casa di cura climatica prealpina per MALATI di PETTO agiati

aperta tutto l'anno

CAVASO del TOMBA (Treviso)

Direttore proprietario
Dott. GIACOMO DALLA FAVERA

IL DOTTOR

Luciano Feruglio

HA RIPRESO

la sua attività professionale

Riceve per malattie interne in via Roma 17 dalle ore 11 alle 12 e dalle 14.30 alle 15.15

TELEFONO 487

NUOVI RIBASSI

"Alla Merveilleuse,,

A. V. E. Corso Vitt. Em. 27 - Trieste

GRANDE LIQUIDAZIONE

di tutte le confezioni per signora per rinnovo dell'assortimento.

PREZZI INFERIORI AL COSTO

Lauto compenso

a chi porterà braccialetto serpente con pietra verde smarrito.

Indirizzo al Piccolo

Municipio di Monfalcone

N. 3540 di prot.

Avviso d'asta

Viene aperto il concorso per l'assunzione dei lavori di ricostruzione dell'Ospedale civico.

L'appalto segue in via di pubblico incanto ad offerte segrete su prezzi unitari e prezzo globale impegnativo a norma del Capitolato.

All'esperimento d'asta sono ammessi soltanto concorrenti incensurati, i quali non abbiano notoriamente mancato agli impegni assunti in occasioni analoghe; essi dovranno comprovare di possedere le qualifiche previste dalla legge per condurre opere edilizie e di aver già eseguito con successo altri lavori equipollenti per le loro caratteristiche e la loro mole.

Gli aspiranti depositeranno alla Tesoreria civica quale cauzione provvisoria l'importo di Lire 50.000 (cinquantamila) verso ricevuta, in due esemplari, una delle quali verrà allegata all'offerta da presentarsi suggellata al protocollo degli esibiti, entro il giorno 20 agosto a. c. ore 11 ant. La cauzione provvisoria consisterà in denaro contante, obbligazioni dello Stato, titoli al portatore oppure in una lettera di garanzia bancaria. Le offerte verranno aperte ufficialmente lo stesso 20 agosto, alle ore 12. L'aggiudicazione dei lavori in base al capitolato spetta alla Giunta comunale.

Il capitolato d'appalto, i piani di progetto, il computo metrico e la descrizione tecnica sono ispezionabili nell'ufficio tecnico municipale nei giorni feriali, dalle ore 9 alle 13.

In caso di delibera i concorrenti si impegneranno di servirsi a preferenza, nell'esecuzione dei lavori della mano d'opera e di tutti gli altri elementi locali.

Monfalcone, lì 1 agosto 1921.

Il Sindaco:
F.to VALENTINIS

Notizia interessante

Ricordiamo che la data di estrazione della Lotteria Nazionale a beneficio dell'Ospedale Civile di Subiaco è fissata al 23 Agosto 1921 irrevocabilmente. I biglietti vincenti dovranno pervenire alla sede della Commissione Esecutiva in Roma Via Venezia 18, entro le ore 18 del 22 Settembre prossimo. Si ricorda che i premi sono 272. Da L. 200.000 da Lire 50.000 da L. 25.000 da L. 10.000 da L. 5.000 ecc. per Mezzo Milione in contanti. Il bollettino dell'estrazione si troverà in tutto il Regno nei locali dove è avvenuta la vendita dei biglietti e sarà spedito gratuitamente a chi ne farà richiesta alla Commissione Esecutiva in Roma. I biglietti che costano Lire 2 ciascuno si vendono presso gl'Istituti Bancari Cambia-Valute Tabaccherie Banchi lotto Uffici Postali e presso la Commissione Esecutiva in Via Venezia 18.

RADEIN Acqua

da tavola, rinfrescante
indicata per le malattie della vescica, del cuore e delle reni
Rappresentante generale per l'Italia
COLONIALE OLANDESE
Società d'importazione-esportazione a g. l. prodotti chimici, materie prime per industria droghe, coloniali
Via Pier Luigi da Palestrina 2 TRIESTE

GIOV. SIVITZ

TRIESTE

3 - PIAZZA TOMMASEO - 3
FILIALE A FIUME

DEPOSITO ASSORTITO RETI DA PESCA:
Gombine, passelere, cerberai, sardoneri, sardelleri, zereri, poste per bobbe, reti per tartane, tratticelle, reti per tratte in tutte le qualità - Ritorti di cotone, refe canape rovescio

TUTTI GLI ACCESSORI PER LA PESCA

Dr. de Nicola

Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso V. E. 41 - Visite 12-2 e 4-7 - Tel. 1352

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, offronsi. Ginnastica 34-1 porta 3 (agenzia collocamento). 70566 A

CAMERIERI, cuoche per hotel e ristorante offre la rinomata Agenzia Ebner, XXX Ottobre 14-II tel. 3476. 69593 A

CUCINA a conto proprio cerco. Offerte «Polda» Piccolo. 77639 A

CUOCA per casa signorile con buoni attestati offresi provvisoria o stabile. Offerte «Cuoca» Piccolo. 77857 A

DOMESTICA bravissima che parla tedesco sloveno un poco italiano, sa cucinare e buona per stanze offresi. Offerte «Domestica» Piccolo. 70320 A

DOMESTICHE, bambinaie, cuoche, prestaservizi, cameriere private e per negozianti, Trieste fuori, buona servitù, con attestati: servizio inappuntabile. Rivolgersi Valdirivo 21-II, Trieste. 70490 A

RAGAZZA fidatissima occuperebbesi quale domestica o bambinaia, fuori, anche bassa Italia. Offerte sub «Subito» al Piccolo. 77841 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CUOCA con paga cercasi. G. Rinaldo Carli 10, Campi Elisi. 70438 B

CUOCA stabile e cameriera per il giorno, ottimo trattamento e salario, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 70394 B

CUOCA brava cercasi per trattoria. Felice Venezian 26-III. 70288 B

CUOCA, lire 400; sottocuoca, lire 300; stiratrice lucido, lavapiatti, tutte per fuori; domestiche, cuoche, cercansi. Mazzini 12, «Unione». 7778 B

CUOCO capace cercasi prontamente. Trattoria al Tevere. Via Malcanton 12. 77893 B

DOMESTICA giovane capace cercasi. Commerciale 5-I sinistra. 70936 B

DOMESTICA raccomandabile, con attestati, capace cucinare per distinto signore solo cerco. Machiavelli 7, Zeidler. 7790 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Madonnina 9-II, Schreier. 70382 B

DOMESTICA tutto servizio pratica cucina cercasi: disposti pagare bene. Grand Garage Centrale, Via S. Giovanni 7. 70420 B

DOMESTICA giovane cerca piccola famiglia tedesca. Piazza Leonardo Vinci 4 porta 12. 77766 B

DOMESTICA brava cercasi presso coniugi soli: Presentarsi dalle 10-14. Lazzaretto Vecchio 31-II, Semo. 70328 B

DOMESTICA o prestaservizi cercasi prontamente. Gatteri 7-III. 77705 B

DOMESTICHE sappiano cucinare cercansi. Agenzia, Corso Garibaldi 13-II. 25450 B

DONNA o ragazza che sappia bene cucinare cercasi per pronta entrata da piccola famiglia. Rivolgersi magazzino generi alimentari, via Timeus (ex Acque) n. 3. 77879 B

DONNA per servizio interno buffet alla Lanterna Bagni popolari, cercasi. 77806 B

DONNA o ragazza prestaservizi cercasi. Hotel Istria, Ruggero Timeus 5, già via Acque. 70414 B

DONNA per pulire negozio un 'ora alla mattina cercasi. Corso 27, negozio. 77821 B

PRESTASERVIZI per due volte il giorno cercasi. Lire 100 mensili. Rossetti 77-II porta 10. 77745 B

PRESTASERVIZI cercasi per signora sola. Buonissima paga. Via S. Vito 28. 77747 B

PRESTASERVIZI dalle 9-15 cercasi. Via Vignola 616-II (Chiadino). 70266 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Vasari 1, p. 16. 77867 B

RAGAZZETTA cercasi per lavori domestici: trattamento famigliare. Indirizzo Piccolo. 70446 B

RAGAZZETTA cercasi per piccola famiglia. Acquedotto 89-II, porta 11. 70504 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A JOUR a macchina eseguisconsi in giornata prezzi ribassati. XX Settembre 11, p. I destra. 63828 C

AD IMPORTANTE impresa commerciale, industriale, marittima, offresi impiegato capace collaborazione affari, direzione ufficio, corrispondenza nelle lingue principali, perfetta conoscenza piazza, provincia, retroterra, importazione, esportazione. Serie referenze, miti pretese. Proposte: «Clever» Piccolo. 70100 C

ASSOLTO ginnasio-liceo privatamente, praticissimo lavori ufficio, cerca decorosa occupazione presso ditta o azienda. Ineccepibili referenze, ottimi attestati. Gentili offerte sub «Mitissime pretese» al Piccolo. 77456 C

AUTO-camions ogni tipo assumo riparazioni perfezione; prezzi onesti. Scrivere Gatteri 45, meccanico. 70276 C

CALZE macchina assumo nuove e scapinature. Chiozza N. 55. 77711 C

CAMERIERA esperta bravissima presentemente occupata casa signorile, persona fiducia, conoscente negozio, bravissima massaia, indipendente, desidera cambiare, scopo migliorare occupazione, anche fuori Trieste: brava dirigere casa, anche in pensione. Informazioni Via Torre Bianca 26 portinaia. 70410 C

CAMERIERA pratica con conoscenza lingue, cerca posto per Hotel, anche fuori Trieste. Offerte «Cameriera» al Piccolo. 70536 C

CONFETTIERE-pasticciere di Torino, già capo primarie case del Regno, occuperebbesi, terminando stagione balneare. Offerte Enzo Troglia, Caffè Riviera, Grado. 77751 C

CONTABILE esperto bilancista, impianti e regolazione libri, disponendo qualche ora giornaliera, offresi. Miti pretese, discrezione massima. Parini 12-I. 70538 C

CORRISPONDENTE indipendente italiana tedesca e francese, stenodattilografa, pratica contabilità, tutti lavori ufficio, offresi. Offerte «Indipendente» Piccolo. 77306 C

SIGNORE tecnico, con lunga pratica, offresi come macchinista oppure capo officina. Offerte «Cecoslovacco 1878» Piccolo. 77511 C

CUOCO specialista per hotel restaurant cerca occupazione. Indirizzo Piccolo. 70296 C

DATTILOGRAFA corrispondente lingue italiana tedesco francese jugoslavo, contabile, lunga pratica commerciale, offresi anche singole ore. Offerte «Capacissima» Piccolo. 77266 C

DICIOTTENNE offresi prontamente, quale cursore o fattorino per qualunque azienda. S. Maurizio 3-III destra. 77673 C

DIRETTORE caffè ristorante occuperebbesi ovunque, anche primo cameriere Offerte «Primo» Piccolo. 70012 C

DIRETTORE ristorante caffè, occuperebbesi ovunque anche primo cameriere. Offerte «Primo» Piccolo. 77797 C

DISTINTA signorina tedesca parla italiano, cerca posto massaia oppure presso bambini. Luisa Uridil, Villa Vicentina. 25389 C

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavori. Riparazioni e lucidare a domicilio. Via Scalinata 22. Toso. 76213 C

FALEGNAME assume qualunque lavoro: rivolgersi Corso Garibaldi 14, drogheria Ursich. 77701 C

GIOVANE 27enne abile italiano sloveno tedesco, conoscenza serbo-croato, pratico lavori magazzino, cerca posto quale commesso viaggiatore, cursore, assistente magazzino, ecc., ditta spedizioni, oppure altri posti. Gentili offerte sub «Posto stabile» Piccolo. 69823 C

GIOVANE volonteroso offresi quale impiegato esterno, eventualmente cursore presso ditta o compagnia d'assicurazione. Gentili offerte sub «Cursore» Piccolo. 70232 C

GIOVANI sposi senza prole cercano impiego decoroso, adattabili a chiunque ramo: massime referenze, miti pretese. Offerte «Sposi» Piccolo. 77693 C

IMPIEGATO speditore, tariffista doganale perfetto, raticissimo qualunque lavoro magazzino, servizio esterno, avente ottime referenze, cerca posto. Gentili offerte «Adriatico» Piccolo. 70294 C

INVALIDO di guerra, pensionato, 36enne, cerca occuparsi presso seria ditta, qualsiasi mansione, purchè decorosa. Offerte «Invalido» Piccolo. 77875 C

LAVORANTE barbiere Lo ordine cerca occuparsi presso qualsiasi negozio. Valdirivo 12-IV. 77771 C

LAVORANTE barbiere offresi. Rivolgersi Conte, Bramante 13. 70530 C

LAVORATRICE indipendente, corrispondente 4 lingue, contabile, dattilografa, desidera migliorare posizione. Offerte «Primakraft» Piccolo. 77661 C

MARESCIALLO magg. carabinieri, quarantassettenne, triestino, ottime referenze, cerca occupazione. Rivolgersi: Busini Vittorio, Solarolo di Gasto (Mantova). 25373 C

MATERASSAIA esatta offresi domicilio. Mazzini 44, portinaio, vicino Piazza Goldoni. 77493 C

MURATORE pittore eseguisce qualunque riparazione quartieri stanze, massimo ordine, mitò prezzo. Offerte via Rigutti 13, Andrea. 69724 C

ONESTO uomo, intelligente, offresi presso seria ditta stabile per qualunque impiego o lavoro. Offerte «Friulano» al Piccolo. 77856 C

PENSIONATO media età, conosce italiano, tedesco, sloveno, offresi per cancelleria; anche piccola paga. Offerte sub «Pensionato» al Piccolo. 76607 C

PERSONA capacissima lavori domestici, ottima cuciniera, affettuosa, cerca collocarsi presso signora sola o piccola famiglia. Indirizzare lettere sub «Antonia», Piccolo. 70398 C

PERSONA distinta prenderebbe a domicilio lavori semplici, biancheria bambini, vestitini, bucato, tappezziere. Offerte sub «Esattezza» Piccolo. 70315 C

PIANISTA occuperebbesi cinema salone orchestra. Madonnina 11 porta 16. 77696 C

RIPARASI qualsiasi arma da fuoco. Via del Bosco 18. 69939 C

SARTA eseguisce prontamente vestiti lire 25, veste lire 15. S. Francesco 53 porta 16. 7740 C

SARTA assume qualsiasi lavoro biancheria, disegni specialità corredi. Zanetti, Paolo Vergerio N. 230 porta 7. 70512 C

I collettivi continuano in IV pagina.

Data la grande penuria di ghiaccio, causata in parte anche dal mancato invio delle fabbriche della Regione, la sottoscritta trovasi costretta sospendere da oggi la fornitura del ghiaccio ai Caffè, Bars, Trattorie, Gelaterie e privati, limitando la consegna dalla propria Fabbrica a Barcola per uso esclusivo dei macellai.

Di confronto la vendita del ghiaccio per i pescatori, ospitali, infermerie ed in genere per la pubblica igiene avrà luogo dal deposito sito in Via Lazzaretto vecchio N. 23 e Via S. Giovanni N. 10.

Trieste, 4 agosto 1921.

FABBRICA TRIESTINA DI GHIACCIO CRISTALLINO
TRIESTE-BARCOLA

Luigi Létang

Oro...

(Proprietà letteraria Riproduzione vietata)

51

— Scenderai meco alla Costa.

— Oh! non voglio che mi riconduciate a' miei cattivi padroni — essa gridò con aria spaurita e con occhi supplichevoli.

— Non temerlo. Questo mai, te lo giuro. Tu sarai sempre con me. Sarò tuo padre.

— Padre! oh! sì — essa fece, giungendo le mani con espressione di gioia.

Amaury le posò la mano sul capo e, traendola a sè, la baciò in fronte.

Sorpresa, rapita, la giovanetta versò lagrime di contentezza.

Dopo che i mercanti di schiavi l'avevano strappata alle braccia della madre, era la prima carezza che riceveva.

Frattanto Amaury De Clamont non poteva indugiarsi più a lungo in quella regione; la pioggia non cadeva più, ma era una tregua di breve durata; bisognava affrettarsi a scendere pel fiume ancora navigabile.

Ma prima voleva sapere se le acque avessero spinto lontano la zattera sì penosamente costrutta, alla quale doveva la sua salvezza.

Dal momento che Amaury era stato proiettato sulla riva opposta dalla violenza della corrente sboccata dal canale, probabilmente la zattera aveva seguito la stessa traiettoria.

Esplorò accuratamente la riva ed ebbe la fortuna di rinvenire la zattera danneggiata sì, ma ancora provvista del prezioso peso.

Infatti vi trovò ancora dei sacchetti di pelle di serpente riempiti d'oro.

Pesavano quaranta chilogrammi circa ciascuno, quantunque il loro volume non fosse grande; un litro o un decimetro cubo d'oro pesa più di diciannove chilogrammi.

— Questo rappresenta quattrocentomila franchi — calcolò Amaury, trasportando i sacchetti nella piroga. — E' il principio della mia nuova ricchezza.

Prima d'allontanarsi definitivamente volle ancora una volta risalire sino alla bocca del canale ed a furia di cercare trovò la croce un po' corrosa, incisa da Cassel.

«La natura equatoriale» si disse «custodisce i suoi tesori con una gelosia feroce. Bisogna conquistarli dieci volte prima di possederli. Ma questo lo posseggo. E' mio. Adesso ci tornerei ad occhi chiusi».

E, avviluppando la montagna con un lungo sguardo, la salutò con gesto sovrano.

«Arrivederci!»

Voltandosi quindi alla piccola compagna, che seguiva tutti i suoi movimenti con una attenzione da giovane cane avido di piacere al padrone, le sfiorò carezzevolmente la guancia e disse:

— Keita, figliuola mia, in cammino!

* * *

La discesa del fiume avvenne senza incidenti.

Keita usava della pagaia con destrezza e nelle rapide pericolose sapeva dare il giusto colpo indietro, che trattiene l'imbarcazione dal balzare, spinta dalla corrente.

A Cuiyreville Doumbo e gli altri due negri, arrivati da cinque o sei giorni, si abbandonarono a gioconde dimostrazioni.

Avevano creduto che il loro padrone fosse perduto, perduto per sempre e n'erano desolati sinceramente, poichè, pagati bene, lavorando poco, trattati affabilmente, non domandavano che di continuare quell'esistenza.

— Sarà la vostra padroncina — disse loro De Clamont. — Voglio che sia considerata come mia figlia e le si abbiano riguardi come a me stesso.

I negri giurarono sulla testa dei loro padri che essa sarebbe per loro oggetto sacro e n'avrebbero ogni cura.

Ma Amaury non lasciò Keita alla miniera di rame; la condusse seco alla Costa e da Port-Lahou a Bingerville.

Colà s'intese con un funzionario perchè la prendesse nella sua famiglia come una fanciulla bianca e la tenesse durante le cinque o sei settimane, che impiegherebbe per andare e tornar da Parigi.

Adesso gli bisognava organizzare lo sfruttamento della miniera di rame e di quella d'oro: la prima apertamente, la seconda nel più gran segreto per non risvegliare cupidigie.

Un'indiscrezione e quanto ha la Costa d'avventurieri sarebbe sul Lahou.

Così si guardò bene dal lasciar vedere che possedeva polvere d'oro, tanto più che fortunatamente non aveva bisogno di convertirla in moneta.

Assestò il conto della squadra d'operai comandata da un europeo, che mandava alla miniera di rame per affrettare l'estrazione del minerale, col residuo dei centomila franchi depositati alla banca francese di Bingerville al suo arrivo e prese il piroscafo, dopo un affettuoso addio alla piccola Keita.

Portava seco il suo tesoro di metallo giallo in pagliuzze.

(Continua)

Una parte degli avvisi collettivi si trova in III pagina.

SARTA uomo, capace qualunque lavoro, rivoltare vestiti, fare nuovi. Corso Garibaldi 14-IV, porta 24. 77401 C

SARTA bianco assume anche riparazioni. Ginnastica 21-II, porta 10. 77891 C

SARTA, qualsiasi modello signora e bambini, lavoro esatto e sollecito: vestiti lire 15, vestiti ricamati 50, semplici 25. Romilda Tempesta, Riborgo 17-II. 7782 C

SARTA donna seria accetta lavoro casa. Paolo Vergerio 230 porta 7. 70310 C

SARTO accetta lavoro nuovo e usato e qualsiasi riparazione, lavatura e stiratura. Corso Garibaldi n. 14, III Misan. 77565 C

SARTO tedesco, bravo lavorante cerca subito posto. L. Schoenberger, Via degli Artisti 3-II destra. 77691 C

SEDICENNE orefice, buona famiglia, offresi gratuitamente, praticante tecnico dentista. Indirizzare Via Donadoni 6 A, Fiegl, Trieste. 69522 C

SERIA negoziante disoccupata accetta qualsiasi lavoro. Offerte «Seria» Piccolo. 70314 C

SIGNORA giovane offresi per dirigere casa presso persona sola, o con bambini. Indirizzo Piccolo. 77303 C

SIGNORINA italiano tedesco e cognizioni dattilografia, offresi per leggeri lavori d'ufficio. Offerte «Ufficio» Piccolo. 70180 C

SIGNORINA perfetta conoscenza italiano, francese, tedesco, corrispondenza, dattilografia, cerca occupazione quale impiegata oppure maestra per bambini. Offerte sub «Pratica ufficio» Piccolo. 69906 C

SIGNORINA viennese cerca posto per bambini qui o fuori. Gentili offerte al Piccolo «Viennese». 70306 C

SIGNORINA conoscenza italiano, stenografia tedesca, dattilografia, pratica ufficio, offresi seria ditta commerciale. Offerte «Pratica» al Piccolo. 77831 C

SIGNORINA anni 35 cerca qualunque occupazione (escluso faccende di casa) anche come venditrice qualsiasi negozio: parla tre lingue. Mina Pinos, piazza S. Caterina n. 2, int., ultimo. 7781 C

SIGNORINA colta, non dattilografa, occuperebbesi quale aiuto-contabilità, cassiera. «Volonterosa» Piccolo. 70348 C

SIGNORINA offresi stirare roba liscia pomeriggi, hotels, privati. Sub «Ada» al Piccolo. 70354 C

SIGNORINA offresi venditrice in calzature. Offerte «100» al Piccolo. 77749 C

SIGNORINA assolto III.o corso liceale, con conoscenza italiano tedesco e dattilografia, offresi come praticante. Offerte «Praticante 100» Piccolo. 70264 C

STENODATTILOGRAFA perfetta conoscenza italiano tedesco, cerca impiego presso ditta seria. Sub «Lire 600» Piccolo. 69892 C

STENODATTILOGRAFA italiana pratica ufficio, cerca posto quale imiegata. Offerte sub «Stenografia» Piccolo. 70426 C

TAPPEZZIERE assume qualsiasi lavoro comune e di lusso. S. Francesco 8. 77389 C

UOMO giovane forte cerca posto, parla diverse lingue, pratico mestiere conduttore osteria, oppure spaccio vini. Offerte «R.» Piccolo. 70278 C

VEDOVA sola offresi presso vedovo operaio con figli, per lavori necessari di casa, per tutta la giornata, oppure per trattoria, o per piccola famiglia per tutta la giornata. Indirizzo Piccolo. 70384 C

VEDOVA offresi per stirare e cucire. Via P. P. Vergerio 229, Fornasari. 70292 C

VOLONTEROSO attivo, ventitreenne, ex rappresentante studi commerciali, esperto dattilografo estesa pratica anche tenuta libri, paga operai, assicurazioni, magazzino, cerca decoroso impiego, miti pretese, massima discrezione. Indirizzare Santo, Via Fonderia 4-II. 70326 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CARPENTIERI edili, capaci, assumonsi prontamente. Rivolgersi Via Piccolomini 9, Sartori, dalle 12 alle 14 e dalle 19 in poi. 77461 D

CURSORE di 15 a 17 anni cercasi da primaria ditta. Entrata 15 agosto. Mandare brevi offerte con pretese sub «Oriente» al Piccolo. 77407 D

FALEGNAME pratico lavori e trasporto mobili, cercasi. Rivolgersi magazzino, via Fabio Filzi 15. 77769 D

GARZONA sarta donna cercasi per negozio. Corso 27, negozio. 77823 D

LAVANDAIA a giornata cercasi prontamente. Via Carpison 16, stiratrice. 70396 D

LAVANDAIA brava cercasi per lavoro stabile a suo domicilio. Indirizzo Piccolo. 77689 D

SARTA bianco, esatta, cercasi urgentemente confezionare biancheria semplice. Ind. Piccolo. 77861 D

SIGNORINA distintissima che parli perfetto italiano cerco per bambini: libera alla sera. Inutile presentarsi senza serie referenze. Indirizzo al Piccolo. 77817 D

SIGNORINA di buona famiglia, con pratica commerciale, trova pronto impiego in scrittoio presso primaria ditta. Indirizzo iccolo. 77819 D

SIGNORINA praticante italiano, tedesco, possibilmente assolta scuola commerciale, cerca per subito Emanuele Kraus, via Valdirivo 33. 77777 D

STENODATTILOGRAFA perfetta conoscenza italiano-tedesco, trova pronto collocamento. Offerte casella postale n. 1, Posta Centrale. 7776 D

STIRATRICE perfetta cercasi buona paga. Stiratoria, via Battisti 20, pt. 70456 D

STIRATRICE, garzona, cercasi. Sanita N. 24. 77641 D

RAGAZZINA per lavoratorio biancheria, cercasi. Corso Vitt. Em. 26, III. 69630 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA matrimoniale non distante centro, cerco. Offerte «Amici» Piccolo. 70480 E

CONIUGI onesti senza figli cercano stanza con comodo di cucina presso modesta famiglia. Offerte sub «Intimità» al Piccolo. 000 E

CONIUGI soli cercano matrimoniale presso piccola famiglia non mestierante. Offerte sub «Senza bambini» al Piccolo. 69796 E

CONIUGI distinti cercano stanza ammobiliata, comodo cucina. Offerte sub «Galileo», Piccolo. 70126 E

DISTINTI coniugi soli cercano stanza ammobiliata o vuota con cucina o comodo. Offerte «70502» Piccolo. 70502 E

DUE giovani commercianti assenti tutto il giorno cercano modesta stanza due letti pressi stazione centrale. Indirizzo Piccolo. 77667 E

DUE signore serie cercano camera da letto pulita e vitto, a Barcola. Offerte «Barcola» al Piccolo. 77859 E

GIOVANE commerciante cerca camera eventualmente vitto presso famiglia non affittacamere, paraggi via Lazzaretto vecchio. Rivolgersi Bellincioni, via Lazzaretto vecchio 8. 77665 E

IMPIEGATO stabile cerca stanza vuota chiara, centro presso distinta famiglia. «Oreste», Piccolo. 70258 E

PROFESSORESSA stabile Trieste crca stanza vuota o ammobiliata centrale, presso piccola, distinta famiglia non affittacamere. Offerte sub «Professoressa» Piccolo. 77659 E

SIGNORE distinto, stabile, cerca stanza elegantemente ammobiliata, posizione centrica, comfort moderno, eventualmente uso bagno. Sub «Direttore» al Piccolo. 70270 E

STANZA ammobiliata cerca serio signore stabile, massima pulizia, presso piccola famiglia non mestierante per primo settembre. Offerte, con prezzo «Unico», Piccolo. 70308 E

STANZA ammobiliata, paraggi stazione centrale, cercasi. Offerte con pretese sub «Germanico» al Piccolo. 7751 E

STANZA vuota, ingresso scale, centro, uso ufficio, cercasi. Offerte «Commerciale» al Piccolo. 70482 E

STANZA ammobiliata iccola, presso persona sola, cercasi prontamente. Offerte sub «Ergo», Piccolo. 77695 E

STANZA matrimoniale comodo cucina, luce, centro, presso distinta famiglia, cercano coniugi soli. Offerte «Luce», Piccolo. 77811 E

STANZA vuota anche due possibilmente, comodo cucina, cerco. Offert «Possidente», Piccolo. 70364 E

UFFICIALE marittimo cerca stanzetta ammobiliata affitto annuo. Offerte «Marittimo», Piccolo. 70286 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. STANZE vuote, ammobiliate, comodo cucina, affittansi. Ginnastica 34, I, porta 3. 70360 F

CAMERA ammobiliata, con buon vitto, affittasi. Kandler 7, II, destra. 70458 F

CAMERA ammobiliata, affittasi. Via Madonnina n. 11, p. I. 77723 F

CAMERA ammobiliata affittasi, persona distinta, unico subinquilino. Madonnina 11, III. 70486 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Piazza Garibaldi 12, I piano, porta 9. 77885 F

CAMERA vuota, centralissima, uso ufficio, affittasi. Indirizzo Piccolo. 77897 F

CAMERINO ammobiliato o vuoto darebbesi a donna attempata, per bene, verso piccoli servizi. Presentarsi dalle 9 alle 12. Indirizzo Piccolo. 77315 F

CAMERETTA con vitto ottimo, offre piccola distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 77297 F

LETTO affitto a donna o uomo anziano. Broletto 183, III. 70372 F

STANZA affittasi a signorina onesta presso signora sola. Ireneo della Croce 5, III. 70406 F

STANZA ammobiliata, massima pulizia, luce elettrica, affittasi solo inquilino pressi p. Goldoni, più altre per ufficio, affittansi centro. Rivolgersi Paduina 7, latteria. 70404 F

STANZA ammobiliata affittasi. Corso Garibaldi n. 19, II p. 77721 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, pressi Meridionale, affittasi distinta persona. Indirizzo al Piccolo. 70316 F

STANZA con due letti, bene ammobiliata affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 70444 F

STANZA due letti per due distinti signori, affittasi. Viale XX Settembre 56, IV. 77813 F

STANZA elegantemente ammobiliata, con vitto, affittasi. Cunicoli 6, traversale Kandler. 70436 F

STANZA elegante ammobiliata, affittasi; escluse donne. Kandler 10, porta 9. 77783 F

STANZA matrimoniale, volendo comodo cucina, affittasi per un mese. Scorzeria 10, porta 4. 77781 F

STANZA vitto, gas, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 70344 F

STANZA ammobiliata, due letti, luce elettrica, affittasi a distinti coniugi. Ind. Piccolo. 7786 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, posizione centrica, affittasi prontamente a persona distinta. Indirizzo Piccolo. 77715 F

STANZA bella, ammobiliata, affittasi a distinto signore. Escluse donne e militari. Indirizzo Piccolo. 77845 F

STANZA ammobiliata, per due signori, con vitto, prezzo mite, affittasi. Rapicio 6, III. 70478 F

STANZA bene ammobiliata, finestra sul cortile, ingresso separato, affittasi a distinto signore, vicinanze Politeama. Indirizzo Piccolo. 77865 F

STANZA con due letti, bene ammobiliata, affittasi. Maiolica 17, I. 77849 F

STANZA darebbesi in cambio piccoli servizi. Via S. Michele 6, II, Cividin. 7760 F

STANZA vuota od ammobiliata, altra matrimoniale, con o senza cucina affittansi. Indirizzo Piccolo. 70498 F

STANZA ammobiliata affittasi a persona distinta con ottimo vitto, oppure vitto a due amici prontamente. Indirizzo Piccolo. 77447 F

STANZA stanzino ammobiliati comodo cucina affittasi persone distinte. Via Giustinelli 2 A primo piano porta destra. 77445 F

STANZE due, eventualmente piano, affittansi a due distinti amici, fratelli. Indirizzo Piccolo. 69254 F

STANZE ammobiliate, vuote, ufficio, affittansi. Valdirivo 21, II, dopo 10. 70492 F

STANZE 1-2 ammobiliate, uso cucina, affittansi a distinte persone. Indirizzo Piccolo. 77883 F

STANZE vuote, ammobiliate, uno, due letti, comodo cucina, affittansi. Gatteri 23, I, Colautti. 77901 F

STANZE (due), elegantemente ammobiliate, affittansi. Escluse donne. Rivolgersi portiere, via Lazzaretto vecchio 17. 70402 F

STANZETTA ammobiliata, ingresso libero, affittasi distinta signorina. Tesa 3, IV, dstra. 70250 F

STANZETTA con letto, affittasi prontamente. Pondares n. 11, II p. 77893 F

STANZINO vuoto affittasi presso piccola famiglia. Canova 13, II, porta 11. 77837 F

VITTO famigliare darebbesi prezzi da convenirsi. Via Brunner 3, III, dstra (ex Bachi). 77743 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

FRANCESE lezioni conversazione preparazione esami presso capacissima insegnante. Offerte «Convenable» Piccolo. 69800 G

MACCHINISTI navali preparansi agli esami. Informazioni giornalmente, dalle 18-20. Riborgo 45, III, Bonetti. 70342 G

RIPETITORE praticissimo, darebbe lezioni a ragazzi scuole popolari e tecniche, prezzi miti. Tiziano 10, porta 10. 2013 G

RIPETIZIONI scolastiche qualsiasi materia. Insegnanti i professori: Luigi dott. D'Atena, Renè Enenkel, Rodolfo Imperiali, dott. Bruni, dott. Bittanga, dott. Tarozzi, dott. Gridelli, dott. Parolo, dott. Sibilia, Venuti, Rovere, Attemberger, Polacco, Romanini, Nodale, Joyce, Kastner, Greilinger, De Vicariis, dott. Levi, Sisto, De Marchi, dott. Ghiglione, dott. Rainis, dott. Sinolianoff. Prima Autorizzata e Premiata Scuola Moderna, Corso Vitt. Em. 45, II. 449 G

SIGNORINA diplomata, accetta lezioni giovanetti e giovinette scuole popolari e cittadine. Riceve dalle 15 alle 18. Corso V. E. 15, terzo. 71303 G

SIGNORINA diplomata accetta alunni scuole popolari e cittadine. Riceve dalle 14 alle 17, Boschetto 32-III destra. 73043 G

STENOGRAFIA viene insegnata con metodo facilissimo in breve tempo. Ginnastica 45, IV. 77803 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

BORSETTA argento, cara memoria, smarrita venerdì sera dalla via S. Nicolò alla via Foscolo. All'onesto rinvenitore generosissima mancia. Indirizzo Piccolo. 77855 H

CAGNA caccia, giovane, smarrita, nome «Lilla», bianca, orecchi e coda nera. Rinvenitore portarla via S. Nicolò 19, II, destra, verso mancia. 7791 H

PORTAFOGLIO pelle nera, monogramma oro iniziali N. C., smarrito vicolo Castagneto; opera grata farebbe chi avendolo rinvenuto portasse Piccolo, trattenendosi denaro contenuto. 77637 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. APPARTAMENTI, ville, case, magazzini, stanze, trattorie, latterie, vuoti, ammobiliati, pronta entrata, disponibili. Corso Garibaldi 13, II, Bonettig. 25430 I

APPARTAMENTI ammobiliati, varie grandezze, disponibili. Gatteri 23, I, porta 19. 77903 I

APPARTAMENTO parzialmente ammobiliato, altri ammobiliati, affittansi. Ginnastica 34, I, porta 3. 70358 I

APPARTAMENTO ammobiliato, due, tre camere, cucina, giardino, affittasi, solo tre mesi. Indirizzo al Piccolo. 70460 I

APPARTAMENTO splendido, 2 stanze, stanzino, cucina, comfort ecc., con diversi utensili, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 77791 I

BARCOLA. Affittasi villino, comfort moderno, completamente ammobiliato, un minuto fermata tram Excelsior, a distintissimi coniugi. Indirizzo Piccolo. 69866 I

CAUSA partenza affitto due quartieri, 2 camere e cucina; rivolgersi via Solitario 2, Terson. 70280 I

LOCALE centrico, adatto qualunque industria, con due entrate, gas, luce, affittasi. Schiarimenti: Madonnina 2. 77833 I

MAGAZZINI grandi, piccoli, qualunque posizione, botteghe, fondi, tettoie, ville, affittansi. Zanier, Caffè Chiozza. 70506 I

MAGAZZINETTO affittasi prontamente vis-à-vis stazione centrale. Offerte «Stazione», Piccolo. 70452 I

MAGAZZINO affittasi, via Calvola 8 a, asciutto, fresco. Offerte «Calvola», Piccolo. 77663 I

MAGAZZENO con porte e finestre sulla strada affittasi. Offerte «Strada» Piccolo. 77547 I

MAGAZZINO grande, fresco, centralissimo, scrittoio, gas, affittasi. Rivolgersi trattoria «Romana», Media 6. 70474 I

MAGAZZINO-tettoia, vastissimo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 77767 I

NEGOZIO con impalcato, centro, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 77739 I

QUARTIERE ammobiliato, centrale, affittasi, buone condizioni; dopo le 10. Indirizzo al Piccolo. 70496 I

QUARTIERE 3 camere, cucina, affittasi senza buona uscita; dopo le ore 10.30. Indirizzo al Piccolo. 70494 I

QUARTIERE via S. Marco, affittasi. Corso Garibaldi 13, II, Bonettig. 25430 I

SCAMBIASI quartiere di 4 stanze, stanzino e cucina, presso Giardino pubblico con tre e anche più stanze nel centro. Offerte sub «Emma», Piccolo. 77733 I

SCAMBIEREBBESI appartamento signorile 4 stanze, stanzino bagno, cucina, paraggi collegio Sion, con altro uguale, non lontano, centro. Offerte «Sion 3», Piccolo. 70424 I

SCAMBIO quartiere 3 locali, acqua, gas, con altro eguale, anche più grande. Offerte «Alba», Piccolo. 70324 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. APPARTAMENTI, ville, case, trattorie, restaurants, magazzini, cercansi, buone condizioni. Corso Garibaldi 13, II. 25430 L

AGENZIA Fabris ricerca appartamenti, stanze, salotti ammobiliati. Piazza Borsa 2, III, nulla dovuto anticipatamente. 70460 L

APPARTAMENTI, camere ammobiliate con e senza comodo cucina, cercansi. Gatteri 23, I. Colautti. 77899 L

APPARTAMENTO due, tre camere, vicinanze via Rossetti, cercasi. Offerte serie «Famiglia», Piccolo. 77325 L

APPARTAMENTO vuoto, 3 stanze, accessori, cercasi. Offerte sub «6000» al Piccolo. 76243 L

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, cucina, mobili nuovi, moderni, affittasi prontamente, posizione centrale. Offerte «Seri riflettenti», Piccolo. 7789 L

APPARTAMENTO grande o piccolo, ammobiliato, cercasi in affitto, qualunque condizione. Offerte «Forestiere», Piccolo. 70500 L

APPARTAMENTO vuoto, ammobiliato, qualsiasi grandezza, posizione, qualunque condizione, cercasi per famiglia inglese. Offerte «Inglese», Piccolo. 77873 L

APPARTAMENTO ammobiliato indifferente grandezza cerco prontamente. Offerte «Missione» al Piccolo. 70362 L

BANCHIERE arrivato da poco (tre persone) cerca d'urgenza quartierino possibilmente vuoto. Offerte «Banchiere» Piccolo. 77671 L

CASETTA campagna, 5-6 locali, eventualmente due quartieri, vuota, prossimità tramvai, cercasi in affitto. Offerte «Casetta», Piccolo. 77351 L

CAMERE (due), camerino, uso cucina, cercasi presso piccola famiglia, vicinanza via Rossetti. Offerte «Tranquillità», Piccolo. 77323 L

FAMIGLIA russa urge quartierino ammobiliato. Offerte «Hotel Savoia» al Piccolo. 77669 L

MAGAZZINO via Giulia cercasi. Telefonare 23-60 oppure indirizzo Piccolo. 77705 L

QUARTIERE vuoto due o tre camere camerino, cucina possibilmente centro cercasi. Offerte «Condizioni» Piccolo. 70388 L

QUARTIERE ammobiliato vicinanze stazione Centrale cerco, Piazza Oberdan, buona ricompensa mediatore. Offerte «Negoziante» Piccolo. 000 L

QUARTIERE 5 stanze posizione centrale cercasi. Offerte sub «Urge» Piccolo. 70284 L

QUARTIERE piccolo vuoto, cerco. Offerte «Agosto». Piccolo. 70298 L

QUARTIERE 2-3 stanze, anche ammobiliato, qualunque condizione posizione, cercasi. Offerte «Direttamente». Piccolo. 70484 L

Straziati da indicibile dolore, i sottoscritti, a nome pure delle cognate e cognati, partecipano ai congiunti ed agli amici il decesso del loro amatissimo

RENATO JERALLA

d'anni 28, negoziante

avvenuto ieri a sera, alle ore 18, dopo lunga malattia.

I funerali delle amatissime spoglie seguiranno venerdì 5 corr., alle ore 16, movendo il convoglio dalla casa N. 3 di Via XXX Ottobre direttamente al cimitero, per essere deposta nella tomba di famiglia.

Trieste, 4 agosto 1921.

GUGLIELMINA, consorte

VITTORIO e **TEODORA JERALLA nata RIOSA** genitori

ARMANDO e **VITTORIO**, fratelli **MARIA**, sorella

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III, 41

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. AL magazzino via Geppa 17 tutti trovano le più belle e più solide cucine complete a prezzi di vera occasione. Via Geppa 17. 77753 M

A. BICICLETTA da donna quasi nuova vendesi ottima occasione. Via Istituto 36, Gandini dalle 14 alle 18. 77717 M

A. OCCASIONE. Vendesi stanza matrimoniale con psiche, cristalli. Solitario 2, II. 77827 M

A. OCCASIONISSIMA. Vendonsi stanza letto, stanza pranzo, altra anteguerra, attaccapanni, pulto, credenza noce, sedie. Solitario 2, II. 77829 M

A. VENDONSI buonissimi fusti vuoti da Marsala Castagnone litri 660 lire 160, fusti rovere litri 50 lire 28. Un grande torchio nuovo piatto legno duro robusto massime resa a cricco lire 3000. Un carro grande a scaloni 4 ruote lire 1000. Magazzino Battisti 23. 77725 M

APPARATO fotografico 10X15 Kodak con accessori, altro ingrandimenti con forte condensatore vendo via Canova 12 porta 9. 77677 M

BICCHIERI 150, 1/4 litro vendo occasione. Via Manzoni 2, II porta 10. 77607 M

BICICLETTA Diana scorrevolissima vendo occasione, Ruggero Manna 3 portone. 70356 M

BICICLETTA nuova, mezza corsa, vendesi. Vento 11, angolo Guardia. 300 M

BICICLETTA militare, altra borghese, vendonsi lire 190. Piazza Sansovino 7, negozio. 330 M

BICICLETTA bambino, una donna, vendo occasione. Via Roiano 1. 70004 M

BICICLETTA mezza corsa ottimo stato vendesi lire 550. Via Manzoni 18, III, Castellana. 70272 M

BICICLETTA vendo occasione, via Rossetti macelleria n. 33. 77785 M

BICICLETTA da mezza corsa vendo occasione via Pietà 29 calzolaio. 77787 M

BICICLETTA corsa, nuova vendesi dalle 17-18. Via Donato Bramante n. 10, III. 70390 M

BICICLETTA corsa nuovissima vendesi migliore offerente. Torrebianca 10, I. 70430 M

BIROCCINO con ruote di gomma, con due fornimenti, giallo e nero, vendesi. Rosso, Pirano. 2053 M

BOTTAME di quercia per vino da 2-5 ettolitri in buono stato vendonsi prontamente. Trattoria Luna Goldoni 11. 70360 M

CAMERA matrimoniale legno duro lucidato vendesi occasione. Chiozza 51 pt. 77197 M

CAMERA da pranzo credenza stipo, tavola, 6 sedie marmi prezzo convenientissimo. Massimo d'Azeglio 22. 77185 M

CAMERA matrimoniale, cucina signorile, vendo occasione. Torquato Tasso, angolo Udine, 28, Morizen. 226 M

CAMERA studio lussuosa, primaria fabbrica viennese, prezzo occasione, pagamento anche rate mensili senza interessi. Via Fabio Filzi 15. 2049 M

CAMERA letto, usata, vendesi occasione. Foscolo 11, pt. 77869 M

CAMERA letto, massiccia, acero, camera pranzo, cucina, vendonsi occasione. Foscolo 1, pt 77871 M

CAMERA matrimoniale straordinaria, moderna, vendesi occasione prezzo bassissimo. Gatteri 32, I, porta 6. 77863 M

CAMERA matrimoniale nuova, solida, con lavamano luce molata tavolo due sedie rara occasione lire 1370. Via Geppa 17 anche dalle 12 alle 14. 77757 M

CAMERA matrimoniale usata con suste specchio sul chiffonnier vendesi occasione. Solitario 13, I porta 8 sinistra. 70376 M

CAMERA matrimoniale massiccia vendesi prezzo occasione, facilitazioni pagamento, Chiozza 39 pianoterra. 70438 M

CAMERE due salotto occasione causa partenza vendo. Indirizzo: bar Procuratie Piazza Goldoni Zampiero. 77779 M

CARRO grande adatto rimorchio o cavalli vendesi. Telefono 3603 70268 M

CASSAFORTE Wiese vendesi, Via Roma 17 secondo sinistra 7738 M

CORNETTA nuova per banda vendesi subito, partenza. Torrebianca 10, I. 70428 M

CREDENZA, letto completo, vendonsi. Zovenzoni 4, porta 3. 7777 M

CUCINA nuova completa laccata bianco L. 420. Camera completa vendo occasione anche singoli pezzi, materassi suste. Fonderia 12 corte. 77789 M

CUCINA rara bellezza laccata marmi grande vendesi vera occasione. Via Caprin 4, pt. sinistra. 77707 M

CUCINA laccata ultimo modello vendesi occasione. Chiozza 7 pt. 77199 M

CUCINA modernissima laccata colapiatti zinco L. 800. Ferriera 16 pt. 77757 M

CUCINA usata buono stato vendesi occasione. Via Istria 28 Bivio. 70434 M

ELMO per sole, quasi nuovo, vendesi. Coroneo 9 terzo destra. 77599 M

FOTOGRAFIA vendonsi macchine, apparato ingrandimenti, accessori occasione. Mazzini 25 scuole. 70392 M

GHIACCIAIE prezzo d'occasione: facilitazioni, Massimo d'Azeglio 22. 77291 M

INVETRIATA nuova, legno rovere, adatta per ufficio, portiere usate, stuffe gas, tenda lunga 6 metri. Via C. Battisti 15, pittore; ore 10-12 70483 M

LETTI 2 noce massicci 120, suste fortissime 70, materassi 50, chiffonniers sgabelli lavamano vendo anche singoli. Massimo d'Azeglio 3 primo. 70400 M

LETTI due noce 120 materassi 45 suste 65 chiffonniers sgabelli lavamano tutto nuovo vendo prezzi occasione. Fonderia 12 primo destra. 70454 M

LETTI due matrimoniali, susta, materasso, sgabello, quasi nuovi, violino vecchio, vendo. Viale XX Settembre 31, IV. 77755 M

LETTO ferro pieghevole, tavolino, vetrina calzolaio vendonsi. Ginnastica 7, Parenzan. 70440 M

MACCHINA fotografica Photo-Hall, 9 per 12, accessori, vendesi. Trieste, via Udine n. 30, III. 70064 M

MACCHINA cucire Singer per famiglia, altra lussuosa, prezzo ribassato, pagamento anche rateale. Via Fabio Filzi 15. 2050 M

MACCHINA cucire Singer, originale, vendesi a rate, ritiransi vecchie. Coroneo 1, interno. 330 M

MACCHINA cucire usata, vendesi occasione. Solitario 13, I, porta 8, sinistra. 69560 M

MACCHINA da scrivere Remington, visibile, altra Omega e Smith Premier, vendonsi occasione. Lazzaretto vecchio 31, negozio. 7787 M

MACCHINA Singer ricamo, quasi nuova, vendesi. Piazza Cavana 3, I. 7788 M

MACCHINA cucire usata Singer vendesi occasione. Solitario 13, I porta 8 sinistra. 70378 M

MACCHINA Singer vendesi, via Molingrande 18, II prezzo mite. 70443 M

MATERASSI da 50, suste da 80, divano-letto, brande, ottomane, divanetto, poltrone vendonsi occasione. Corso Garibaldi 14-I, 9. 570 M

MOBILI per ufficio americani quercia chiara vendonsi prezzi vera occasione, Via Geppa 17 mag. 77759 M

MOBILI diversi da vendere buona occasione. Piazza S. Francesco 8 portiere. 77709 M

OCCASIONISSIMA vendo magnifica sala pranzo nuovissima, camera letto. Scrivere subito Casella postale 337. 70262 M

PIANO mignon, nero, Hoffmann, Hoelzl e Heitzman, vendesi. Via Milano 22. 69942 M

PIANINO nero perfetto vendesi lire 3000. Gatteri 12 porta 6. 70302 M

PIANINO nero, corde incrociate, metallo vendesi, via Milano 22. I 69940 M

PIANO mignon, nero Hoffmann, Höbal e Heitzman vendesi, via Milano 22. 69942 M

PIANOFORTE marca Erbahr corde incrociate vendesi entro giornata lire 5000 visitare dalle 11-2 via Nicolò Machiavelli 19, II Hyos. 70332 M

PIANOFORTE da concerto marca estera vendesi, Solitario 2, porta 9. 77713 M

RARA occasione, vendonsi credenza sedie, tavolo, allungabile, singoli pezzi, cucina, Solitario 2, II. 77325 M

SALOTTINO giallo lire 500, stanza letto lire 650, cucina lire 350 vendonsi causa partenza. Torrebianca 21, III destra. 77775 M

SALOTTO moderno, nuovissimo vendesi occasione lire 1000. Indirizzo Piccolo. 77681 M

SCRIVANIA quercia, altra faggio, tavolini, sedie: prezzi occasionali. Geppa 8. 77685 M

SEDIE quaranta causa trasloco vendo, cinque tavole, tonde da trattoria prezzo d'occasione. Rivolgersi S. M. Maddalena Sup. n. 55 in corte. 70340 M

STANZA matrimoniale fina, elegante, cucina con marmi, vendonsi buon prezzo occasione. Via del Bosco 6, pt. 77607 M

STANZA da pranzo, quercia affumicata, stile francese, vendesi occasione lire 4000. Visitare anche dalle 12 alle 14 via Geppa 17 mag. 77761 M

STANZA matrimoniale finissima, nuova, mogano, tipo inglese, con grande psiche specchi e cristalli, ultimo modello, occasione, via Geppa 17 mag. 77755 M

Dopo lunghe sofferenze, cessava di vivere ieri sera

Giovannina Battig

Gli addolorati genitori **Amalia** e **Antonio Sulcich** (padrino), in unione al fratello **Francesco**, la sorella **Pierina mar. Dantoni** e il cognato **Anselmo**, ne dànno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo venerdì 5 corr., alle ore 15, partendo dalla casa N. 171 di Via dell'Eremo (Chiadino in Monte).

Trieste, 4 agosto 1921.

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

Al nostro diletto

SILVIO

Ci lasciasti per sempre; dal giorno, che da questa terra di dolore e di angoscie te ne partisti, sempre fiori e lagrime alla tua cara memoria, diletto **Silvio**, ed oggi nel quinto anniversario di tua dipartita rivivono in ispirito con Te gli addolorati genitori, i fratelli e le sorelle. Mai più Ti dimenticheremo! Ti amiamo e Ti ricordiamo tutti, oggi come sempre, caro **Silvio**, e col cuore affranto, Ti rinnoviamo l'affettuoso estremo vale!

Famiglia FONDA

PIRANO, 4 agosto 1921.

STANZA da letto, prezzo senza concorrenza facilitazioni, Massimo d'Azeglio 22 77287 M

STUDIO completo nuovo lussuoso quercia riccamente intarsiata, prezzo d'occasione. Via Geppa 17 mag. Anche dalle 12 alle 14. 77765 M

TAVOLA allungabile, 12 persone lire 320, tavolino palissandro lire 130, tavolino faggio 20 lire, portafiori palissandro 80 lire, ottomana lire 350. Deposito: Massimo d'Azeglio 22. 77843 M

TINAZZI due rovere 30-40 ettolitri vendo. trattoria Bolle Gretta Triestinico. 70350 M

VASCHE da bagno 2 in ghisa porcellanata, nuovissime, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7765 M

VESTITI uomo calzoni impermeabile vendo occasione buon prezzo. Pasquale Revoltella 26 porta 8. 77809 M

VENTI paia scarpe uomo, lavorate a mano, e 17 grosse laccioli filo, vendo. Offerte: Favuzzi, Casella postale 138. 7783 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

BICICLETTA (anche riparatsi), pulto, biblioteca, acquisto immediatamente. Scrivere: Giuliuzzi 113, Trieste 7. 77773 N

FIASCHI con orlo L. 0.40, senz'orlo L. 0.20 acquistansi. Casella 4, Posta 5. 77793 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, XXX Ottobre 8. 69938 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi anche fiori Trieste. Offerte (prezzo, marca) «Pasquali» Piccolo. 69017 N

PIANINO a nolo, cercasi pagando massimo prezzo; garantito mantenimento. Offerte «Pianino», Piccolo. 70346 N

POMPA centrifuga, per motore, in buono stato, pollici 1½, acquisterei. Rosso, Pirano. 2052 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A RATE «La Concorrente», via Gelsi 5, vende a persone solventi ed impiegati vestiti, stoffe, biancheria, calze, scarpe, ecc. 77639 O

ANTIFECONDATIVI. Listino chiuso contro 0.60, all'Istituto Farmaceutico «Florintia», Firenze. 10442 O

BASCOLA portata 7-10 quintali, acquistasi d'occasione. Rivolgersi Ss. Martiri 9. 70416 O

BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami vetro, compransi e vendonsi. Coen, via Pane 2, telefono 1154. 2028 O

CAMICIE, mutande tela, cotone, fortissime, nuove, vendonsi, lire 9 pezzo. Valdirivo 12, II, destra. 77847 O

IMPERMEABILI nuovi, lire 170, occasione, vendonsi. Via Olmo 14, III, p. 18, Defev. 77741 O

INGROSSO e minuto vendesi paglia mangiativa di grano ed avena, a prezzi di concorrenza. Via Ss. Martiri 9. 70418 O

SCIROPPI puro frutto: tamarindo, framboise, granatina, aranciata, vendonsi all'ingrosso a prezzo di concorrenza, presso Fratelli Buchbinder, via Zonta 7. 70462 O

VENDO 600 ettolitri fusti vuoti, due tini, casse legno vuote, tavolette per scatole frutta, cartone scatole per bomboni, vagone tavole ponti pioppo, ciliegio, sacchi vuoti, 300 fiasche framboa, lamponi, molino farina, ferro, paio buoi. Domande sub «Mercurio» al Piccolo. 77887 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CERCHIAMO rappresentanti ovunque. 2000 mensili fisse, senza cauzione. Mainolfi, Montesarchio. 25387 P

PER grande casa marmellate cercasi esclusivista per Trieste, disposto acquistare. Ottime condizioni. Scrivere: Cassetta G. 9206, Unione Pubblicità, Bologna. 10868 P

PIAZZISTA pratico manifatture, visiti famiglie, cercasi; lauta provvigione. Indirizzo al Piccolo. 70300 P

RETRIBUISCONSI corrispondenti, rappresentanti regionali per servizio commerciale: «Gazzetta Lombarda», Milano. 10163 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOTRASPORTI! autotrasporti, autotrasporti, autotrasporti, autotrasporti, autotrasporti, prezzi modici. Telefono 34-24. 71729 Q

BICICLETTE (2), una corsa, carrozzella nuova, per motocicletta, vendonsi. Istituto 40, fabbro. 77731 Q

FRERA 4 1/4 HP, lire 6750, e 3 1/2 HP lire 6300, perfettamente nuove, con attestato garanzia, vendonsi. Rivolgersi: Veronese, Valdirivo 33; ore 11-20. 70110 Q

FRERA, motocarrozzella quasi nuova, prezzo modicissimo, vendesi entro mattinata. Garage Venezia, via Media 3. 70468 Q

MOTOCICLETTA Nekarlsulm, 3 1/2 HP, perfettissima, collaudata, vendesi. Donadoni N. 6 A. 70260 Q

MOTOCICLETTA Excelsior, con sidecar, in ottime condizioni, vendesi, anche rate mensili, oppure scambio merce. Rivolgersi Grand Garage Centrale, via S. Giovanni. 77853 Q

MOTOCICLETTA Bianchi, funzionamento perfetto, vendesi. Via Battisti 19, sartoria. 77681 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AGENTE manifatture cerca 1000 lire, restituibili 50 lire settimanali, versando buon interesse. Offerte «Agente». 70354 R

BOTTEGA barbiere, buona posizione, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7785 R

BOTTEGHINO erbaggi, frutta, con latteria, vendesi causa partenza. Ind. Piccolo. 77675 R

CENTOMILA lire cercansi in prima ipoteca stabile. Tiziano 11, p. 7; ore 13-14. 70422 R

CINQUANTAMILA per primaria impresa, cercansi; utile assicurato. Offerte «Guadagno», Piccolo. 7779 R

Affrante da indicibile dolore, le sottoscritte partecipano agli amici e conoscenti il decesso del loro amatissimo fratello e zio

GIUSEPPE FURLANI

avvenuto iersera, dopo brevissime sofferenze.

I funerali dell'amatissimo estinto seguiranno giovedì 4 corr., alle ore 15, partendo il mesto convoglio dalla cappella del civico Ospitale.

Trieste, 3 agosto 1921.

Famiglie RUSS, ZUCULIN, LUPIERI e ETTMAYER

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

LA DIREZIONE DEL CONSORZIO DEI MACELLAI compie il mesto ufficio di partecipare la morte del consortista

GIUSEPPE FURLANI

avvenuta questa notte.

I colleghi vengono invitati di intervenire ai funerali, che avranno luogo giovedì 4 agosto 1921, ad ore 15, partendo il convoglio funebre dalla Cappella mortuaria del civico Ospitale.

Trieste, li 3 agosto 1921.

LA SOCIETA' ITALIANA DI CREDITO COMMERCIALE, SEDE DI TRIESTE, partecipa addolorata la morte del suo benemerito impiegato signor

GIOVANNI CICHETTI

avvenuta, dopo breve malattia, il 2 corr.

Trieste, 3 agosto 1921.

GINA ed **ENRICO ing. FURLANI,** a nome pure delle famiglie **Comisso, Furlani** e **Fogolin,** annunziano con strazio mortale, che domenica mattina, 31 luglio, Sappada (Cadore), chiudeva dolcemente alla luce i begli occhi il loro caro angioletto.

NERINA

d'anni 9, scolara del III.o corso prep. del Liceo «Giosuè Carducci»

I funerali avranno luogo a Trieste oggi, giovedì 4 agosto, alle ore 15, partendo il convoglio dalla Via Flavio Gioia (Stazione centrale).

Trieste, 3 agosto 1921.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Sofia ved. Sencich nata Matisorovich

spirava questa notte, dopo lunghe sofferenze.

Il sottoscritto, a nome anche degli altri parenti tutti, partecipa tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara estinta seguirà giovedì 4 corr., alle ore 17.30, partendo il convoglio funebre dalla casa N. 4 di Via Capitelli.

Trieste, 3 agosto 1921.

COMADINA PANTO

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le care attestazioni di affetto, ringraziamo sentitamente tutte quelle gentili persone che in vario modo, prendendo parte al nostro profondo cordoglio, vollero onorare la nostra cara Estinta

VIOLETTA

Trieste, 3 agosto 1921.

Famiglia Alessandrino e Mario Trasatti (fidanzato)

RINGRAZIAMENTO

Addì 30 luglio a. c. morì in Capodistria il maestro dirigente di Scoffie

GIUSEPPE BERTOK

In questo luttuoso frangente, i sottoscritti, commossi, porgono un grazie dal cuore ai parenti, all'Inclito Consiglio Scolastico, al Corpo insegnante, ai reverendi sacerdoti, al Corpo musicale di Cesari nonchè a tutti quei buoni che, conoscendo l'estinto, vollero in varia guisa rendergli l'ultimo tributo di affetto.

Giovanna nata Bordon moglie — **Sofia, Sofronia e Dana** figlie

---

DECRETO trattoria disponibile, cercasi socio per trattare. Buffet S. Lazzaro 8. 70476 R

DECRETO caffè-bar, disponibile. Piazza S. Giovanni 2, porta 3. 70464 R

HOTEL ristorante presso stazione ferroviaria Abbazia-Mattuglie, vendesi con la concessione. Villa ad Abbazia, casetta a Volosca, da vendere o scambiare con casa in città Dalmazia jugoslava. Scrivere sotto «Adriatico» al Piccolo. 25431 R

INDUSTRIALE cerca lire 300, forte interesse, garanzia. Offerte «Industriale», Piccolo. 77719 R

LATTERIA bene avviata, compero. Offerte con prezzo, «Buona occasione», Piccolo. 70326 R

MAGAZZINO vendesi. Rivolgersi S. Marco 17; esclusi mediatori. 70466 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, latte, ottima posizione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7788 R

NEGOZIO centrale prodotti chimici, forte clientela, cedesi causa altri affari. Offerte «Milantrieste», Piccolo. 77127 R

OCCASIONE. Causa partenza cedesi magazzino coll'inventario o senza, assieme al quartiere. Indirizzo Piccolo. 70470 R

SPACCIO vini stazione centrale, arredato, cedesi, 5000. Muda vecchia, buffet. 77799 R

TRATTORIA pressi Riborgo affittasi causa malattia. Rivolgersi: Valdirivo 19, trattoria. 77679 R

DIECIMILA lire cerco prontamente, buona garanzia, restituibili in due mesi. Offerte sub «Selene», Piccolo. 77801 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA nuova, comfort moderno, vendesi. Rivolgersi avvocato Rismondo, via Valdirivo 29; esclusi mediatori. 70408 S

CASETTA Scorcola, ammobiliata, vendesi, 18.000; pensione, 30.000, reddito giornaliero 100 lire. Offerte «Scorcola», Piccolo. 77795 S

NEGOZIO posizione centrale, vendonsi occasione causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 7759 S

STABILE centralissimo, paraggi via XXX Ottobre, mezzogiorno, vasti magazzini, comfort moderno, vendesi. Scrivere: Benvenuti, Carducci 30, quarto. 70304 S

STABILE in città, acquisterebbesi. Offerte sub «1000», Piccolo. Esclusi mediatori. 77877 S

VENDESI subito casa, 3 minuti dalla stazione di Nabresina, fabbricata nel 1907, con I piano, in tutto 7 stanze, 2 camerini, 3 cucine, cantina, acqua d'Aurisina in casa, con piccolo giardino, per lire 40.000. Per informazioni rivolgersi Francesco Nemec, Nabresina. 25432 S

VILLA città, 10 locali, abitazione pronta, vendesi, comodità pagamento; esclusi mediatori, non seri riflettenti. Ind. Piccolo.

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 al parola. Minimo L. 6.—

PORTOROSE prezzi modicissimi stanze ammobiliate, vuote affittansi. Informazioni Villa Ma...

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.—

ARRIVATI splendidi cappelli originali. Assortimento fiori, frutta. Riformansi, scelta, 50 lire nuove. Prezzi ribassati. Salone Francesco Pesce 4. Modiste sconto.

ANTIFECONDATIVI sicurissimi, pronti, cure Laboratorio ortopedico, via Coroneo 15, piano, Trieste.

ATTENTI! Vino speciale d'Istria, di propria produzione, assaggiare per credere, al Cantinone Istriano, via Ginnastica 15.

50ENNE distinto bene provveduto sposerebbe vedova con quartiere. Scrivere «Serietà» al Piccolo.

INFORMAZIONI commerciali-private dappertutto concessionato Istituto, Piazza ... sa 8.

PINA! Aspetto tua venuta ansiosamente ... vo, affettuosissimi N. S. Bortolo.

QUARANTENNE vedovo senza prole, sicura posizione, desidera conoscere signorina trentenne educata seria, scopo matrimonio. Scrivere «...tista» al Piccolo.

RAGAZZA trentacinquenne buona, bravissima massaia, desidera conoscere signore anziano scopo matrimonio. Offerte «cuore d'oro» al Piccolo.

SIGNORINA diciannovenne povera onesta dererebbe conoscere signore scopo matrimonio. Offerte sub «Annamaria» Piccolo.

SIGNORINA di media età, indipendente, convissima massaia, carattere mitissimo, senza ineccepibile, sposerebbe vedovo con o senza figli, dai 45 ai 60, di cuore e fiducia. sub «Sposa onesta» al Piccolo.

VEDOVA trentacinquenne povera senza figli, onesta brava massaia conoscerebbe signore benestante scopo matrimonio, escluse anonime. Offerte «Buon cuore» Piccolo.

VOLETE star bene? Munitevi dell'«Astorre» esterminatore delle cimici. Recapito rivenditori S. Caterina 9.